Bollettino della

SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA

XXVI / 2008, 2

www.societadilinguisticaitaliana.org

SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA

Presidente: Tullio Telmon (fino al 2011, non rieleggibile)
e-mail: tullio@telmon.eu

Vicepresidente: Bruno Moretti (fino al 2009, rieleggibile)
e-mail: bruno.moretti@rom.unibe.ch

Segretario: Elisabetta Jezek (fino al 2011, rieleggibile)
Dipartimento di Linguistica Teorica e Applicata, Università degli Studi di Pavia, Strada Nuova 65, 27100 Pavia
Fax: 0382-984487; e-mail: jezek@unipv.it

Tesoriere: Monica Palmerini (fino al 2011, rieleggibile)
e-mail: monpalm@tin.it

Comitato Esecutivo:
Giuliana Fiorentino (fino al 2009) <giuliana.fiorentino@unimol.it>; Annalisa Nesi (fino al 2009) <nesi@unisi.it>; Paolo D'Achille (fino al 2010) <dachille@uniroma3.it>; Piero Maturi (fino al 2010) <pieromaturi@unina.it>; Denis Delfitto (fino al 2011) <denis.delfitto@univr.it>; Nicola Grandi (fino al 2011) <nicola.grandi@unibo.it>; Maria G. Lo Duca, Segr. GISCEL <mariag.loduca@unipd.it>; Federico Albano Leoni, Resp. GSCP <federico.albanoleoni@uniroma1.it>; Gabriele Iannàccaro, Resp. GSPL <gabriele.iannaccaro@unimib.it> Giuliano Merz, Curatore del sito SLI <giuliano.merz@uibk.ac.at>

Comitato per le Nomine:
Giovanni Ruffino (fino al 2009) <ruffino.giovanni@lettere.unipa.it>; Pier Marco Bertinetto (fino al 2010) <pier.marco@bertinetto.eu, piermarco.bertinetto@sns.it>; Anna Maria Thornton (fino al 2011) <annamaria.thornton@cc.univaq.it>

Quote di iscrizione:
quota ordinaria: euro 38,00 (+ 10,00 di immatricolazione per chi si iscrive per la prima volta);
quota studenti: euro 18,00 (+ 5,00 di immatricolazione);
quota per Istituti universitari: euro 73,00 (+ 21,00 di immatricolazione);
quota per Enti culturali, Biblioteche, ecc.: euro 110,00 (+ 31,00 di immatricolazione).
Le quote di associazione per i soci appartenenti ai paesi che non figurano nell'elenco riportato all'ultima pagina di questo bollettino sono ridotte alla metà.

Modalità di iscrizione:
mediante versamento sul conto corrente postale, bonifico bancario o tramite carta di credito utilizzando i dati indicati a p. 67 di questo bollettino.

☞ Per informazioni sulla propria situazione sociale o per segnalare variazioni di indirizzo o disguidi postali scrivere a: Monica Palmerini, monpalm@tin.it

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA

XXVI / 2008, 2

a cura di Elisabetta Jezek

Circolare n. 200/Presidente 5
Tullio Telmon

Verbale della Riunione del Comitato Esecutivo della SLI
(Pisa, 23 settembre 2008) 27

Verbale della XLII Assemblea Generale
(Pisa, 25 settembre 2008) 31

XLIII Congresso SLI (Verona 24-26 settembre 2009) 37

Calendario delle Manifestazioni Linguistiche
a cura di Federica Da Milano *41*

Pubblicazioni dei Soci
a cura di Federica Da Milano 47

Notiziario del GISCEL
Maria Pia Lo Duca 49

Notiziario del GSPL
Gabriele Iannàccaro 64

Come associarsi alla SLI 67

Indirizzario dei Soci della SLI 69

CIRCOLARE N. 200 DEL PRESIDENTE

Cari Soci,

nei giorni scorsi ho ricevuto una mail da uno studente (triennalista laureando). Non è certamente peggiore di tante altre che quotidianamente ognuno di noi riceve, ma siccome sono certo che i problemi e gli scrupoli che essa ha posto a me sono sempre più largamente condivisi dalla maggior parte di chi mi sta leggendo, la incollo qui sotto, assieme alla mia risposta:

LETTERA DELLO STUDENTE:

buongiorno,
mi scusi se la disturbo in un giorno festivo.
non riesco a capire se mi sono stati dati i crediti del tirocinio. come posso capirlo? è possibile che non gli accettino? se non gli accettano cosa devo fare?
distinti saluti
l. c.

RISPOSTA:

Caro Luca,
innanzitutto, ho il dovere di correggerLe un gravissimo errore di italiano (non casuale, perché ripetuto). Lei non può dire (e scrivere) "è possibile che non gli accettino?": *gli* è infatti pronome personale obliquo maschile singolare, e vale perciò per "a lui". Questo significa che NON si può usare come complemento oggetto maschile plurale; per questa funzione si deve usare infatti *li*: "è possibile che non *li* accettino?". Si tratta di un errore di morfosintassi non tollerabile in uno studente che sta per laurearsi in Lettere e Filosofia, e che magari andrà a insegnare la grammatica ad altri studenti...
Spero che Lei capirà che, davanti ad una cosa di questa gravità, i Suoi problemi di crediti diventano insignificanti...
In ogni caso, per fare una verifica sulla questione che Le sta così a cuore, Lei non deve rivolgersi a me, ma alla segreteria studenti e/o al job placement.
Cordialmente,
tulliotelmon

Si potrà dire che la posta elettronica risponde ad esigenze testuali diverse da quelle della tradizionale epistolografia; che essa comporta rapidità, minore riflessione, essenzialità e semplificazione; si potrà dire che l'essenziale della posta elettronica sono i contenuti, non la forma. Proprio per questo, penso di poter transigere sulla mancanza di lettere maiuscole (io stesso ho l'abitudine di firmare con le iniziali minuscole); sull'uso del generico "dare" per "assegnare, attribuire, accordare, ecc."; sulla regionalità del pronome interrogativo "cosa" per "che cosa". Tutto questo fa parte, effettivamente, di processi semplificatori accettabili. Ma scrivere *gli* per *li* non soltanto non semplifica, ma è indice evidente di assenza di analisi nel processo di

esecuzione (di processazione, si potrebbe dire in informatichese). Ma c'è un altro aspetto che rende inquietante questo messaggio, e riguarda proprio i contenuti, la competenza pragmatica di chi scrive messaggi di questo genere, lo scadimento del ruolo del docente, eccetera eccetera. Si può anche ammettere che, nell'immaginario di uno studente, per i suoi docenti non ci siano differenze tra giorni festivi e giorni feriali: in fondo, è la verità. Ma che per qualsiasi problema, compresi i crediti del tirocinio, debbano rivolgersi al professore, beh questo è proprio un po' troppo. Non perché il professore debba, presessantottescamente, essere considerato irraggiungibile (così era difatti nel mio presessantotto), ma perché questo atteggiamento, sempre più diffuso, è il segnale preoccupante di una generazione che, sempre più "tutoreggiata" e sempre più inconsapevolmente prepotente, diventa sempre più incapace di risolvere i propri problemi o, quantomeno, di discernere i soggetti funzionalmente deputati ad aiutarli a risolverli.

E poi, c'è un altro aspetto preoccupante, ed è lo scadimento del ruolo del docente. Lo dice uno che della disponibilità ha sempre fatto un proprio programma deontologico. Di questo gli studenti non sono direttamente colpevoli: non fanno che assorbire lo spirito dei tempi. E questi tempi non sono certamente i più favorevoli né per il lavoro intellettuale né, più in particolare, per chi lo esercita all'interno delle strutture universitarie. Sembra paradossale, ma in proporzione diretta con il deprezzamento del ruolo dell'intellettuale cresce l'attribuzione, da parte di un'opinione pubblica sapientemente guidata da apposite campagne massmediatiche, di diabolici poteri baronali e autocratici e di propensioni alla fannullaggine quando non addirittura al ladrocinio e ad altre altrettanto gravi colpe e depravazioni.

Ed ora che mi sono sfogato, vengo rapidamente alle comunicazioni societarie. Come quasi tutti rammenteranno, il nostro prossimo Congresso si terrà a Verona dal giovedì 24 al sabato 26 settembre 2009: i temi del Congresso saranno la traduzione (argomento scelto dalla sede organizzatrice) e le interfacce tra i diversi livelli dell'analisi linguistica (argomento scelto dalla Società). Mentre la macchina organizzativa sta lavorando a cercare risorse, a predisporre programmi, a curare tempi e modalità per l'appello a presentare contributi scientifici, un altro anno volge al termine; un anno che credo ben pochi rimpiangeranno, pensando soprattutto al graduale avvelenamento della vita accademica, sottoposta ad una progressiva riduzione delle risorse per la ricerca, avviata tristemente verso il collasso e, al contempo, fatta oggetto di scherno e di attacchi dall'esterno. Eppure, nella mia sede di lavoro e in tutte quelle in cui ho avuto l'occasione di recarmi nel corso di questo anno, non vedo che abnegazione, fervore di iniziative, tempo pieno trasformato in tempo saturo, ricerca dell'eccellenza...

Passo ora rapidamente alla questione della classificazione delle riviste scientifiche. Il gruppo coordinato da Emanuele Banfi ha ben lavorato e ha

prodotto un documento meditato e ragionevole, che abbiamo affidato alla valutazione dell'European Reference Index for the Humanities sponsorizzato dalla European Commission-Progetto HERA (Humanities in the European Research Area) e dalla ESF (European Science Foundation) (vedi ALLEGATO 1). Nel frattempo, si sono levate altre grida di dolore, non tanto nella nostra spensierata Italia quanto, soprattutto, in Francia. Ho sottomano un articolo uscito di recente (Dicembre 2008) su "Le Monde Diplomatique" (edizione italiana) a firma di un collega dell'Università Stendhal di Grenoble, Pierre Jourde, che lamenta le mancanze e le incoerenze dell'Aeres (Agenzia di valutazione della ricerca e dell'insegnamento in Francia), ricordando che alcuni studiosi "sono arrivati al punto di esaminare nel dettaglio le liste dell'Aeres, e hanno scoperto che alcune riviste essenziali sono classificate B, mentre vengono censite riviste inesistenti e alcuni periodici sono inseriti due volte, A o B". Lo studioso in questione è Olivier Boulnois, (Directeur d'Etudes, EPHE/CNRS, Laboratoire d'Études sur les Monothéismes), che il 22 ottobre scorso ha pubblicato in rete un articolo significativamente intitolato "Entre rires et larmes. L'évaluation automatisée en sciences humaines". Quelle riportate qui sopra dai colleghi francesi non mi paiono obiezioni fondamentali: il processo della valutazione deve andare avanti, autocorreggendosi ma tenendo ben presente che, in tempi di contrazione delle risorse, la sua funzione è quella di eliminare la distribuzione a pioggia, commisurando le risorse alla laboriosità e ai valori: elementi che, al di là delle approssimazioni e degli errori, vengono comunque posti in luce dalle varie liste apprestate da agenzie come l'Aeres, l'ERIH o i Nuclei di Valutazione dei nostri Atenei. La mia opinione è che, in definitiva, quelli accampati un po' dovunque per criticare le iniziative di valutazione siano argomenti un po' capziosi che colgono ed enfatizzano istanze e critiche giuste ma minime per far passare l'opinione che la ricerca in campo umanistico sia al di sopra di ogni possibilità di valutazione. Salvando così, assieme a ciò che è qualitativamente eccellente, anche ciò che è quantitativamente scarso o nullo.

Oltre ad avere coordinato da par suo il gruppo di lavoro citato sopra, Emanuele Banfi ha anche rappresentato la Società di Linguistica Italiana e la Società Italiana di Glottologia presso il CIPL, in occasione del 18° Congresso Internazionale dei Linguisti, tenutosi a Seoul dal 21 al 26 luglio scorsi. In tale occasione, Emanuele Banfi è anche stato eletto membro del Comitato Esecutivo, a dimostrazione del valore suo, naturalmente, ma anche della considerazione di cui gode internazionalmente la nostra linguistica. Il prof. Banfi ha fornito una relazione sui lavori del CIPL; la allego (ALLEGATO 2).

Due altre vicende hanno interessato la vita della Società. La prima è nata lo scorso ottobre a Palermo, dove, in occasione del Convegno della SIG, è emersa l'opportunità che le società scientifiche di linguistica si pronunciassero sul progetto del governo di risolvere i problemi

dell'apprendimento dell'italiano da parte degli stranieri con la creazione di "classi ponte". A seguito di una successiva, febbrile consultazione elettronica, si è formato un altro gruppo di lavoro, coordinato da Giuliano Bernini e formato da Anna De Meo, Silvana Ferreri, Stefania Giannini e Miriam Voghera. Il gruppo ha esaminato il progetto di legge ed ha formulato una "Nota tecnica", che si può leggere ora nel sito della Società, nella Sezione Novità", e che allego anche qui (ALLEGATO 3).

La seconda vicenda è un po' più aggrovigliata. Lo scorso 11 dicembre ho ricevuto dal prof. Paolo Di Giovine, Presidente della SIG, una mail contenente il testo della proposta, concordata dal Direttivo della Società Italiana di Glottologia, in merito ai requisiti minimi per la partecipazione ai concorsi universitari delle tre fasce (e per la conferma nei rispettivi ruoli). Ho ringraziato il collega, ed ho inviato il testo ai membri del nostro Comitato Esecutivo per averne un parere. Sono così venuto a scoprire che il testo elaborato dal Direttivo della SIG (ALLEGATO 4) rispondeva ad una precisa richiesta rivolta ad alcune società scientifiche (SIG, AISLI, altre...) in una riunione appositamente indetta a Roma il 21 ottobre dai rappresentanti dell'Area 10 - Scienze dell'Antichità, Filolologico- Letterarie, Storico – Artistiche in seno al CUN. Stupito per il fatto che né io me né la nostra Segretaria Elisabetta Jezek eravamo stati invitati a questa riunione, il 16 dicembre ho perciò scritto ai tre nostri rappresentanti nel CUN (ALLEGATO 5), per conoscere le ragioni di questa strana dimenticanza. A distanza di 12 giorni non ho ancora avuto risposta. In compenso, il giorno successivo ho ricevuto una mail da una collega, che non è rappresentante d'Area nel CUN né componente del nostro Comitato Esecutivo, che mi scriveva:

"ti scrivo in merito al problema del riconoscimento da parte del CUN della SLI. Ho appena parlato con Simona Costa [uno dei tre nostri rappresentanti nel CUN (t.t.)] del problema simile sorto per la SILFI. Lei mi ha spiegato che dipende solo da un fatto tecnico di inserimento nella mailing-list del CUN, al quale si dà soluzione con il semplice invio dell'indirizzo e degli estremi della SLI a area10@yahoo.it. Voglio –concludeva la collega- credere fermamente in questa soluzione".

Vorrei crederci anch'io, ma, in tutta sincerità, il tenore stesso di questa mail mi induce a credere che sia stato perpetrato un doppio sgarbo alla Società: il primo nel non invitarla alla riunione, il secondo nel non rispondere.

Buon anno a tutti,

Tullio Telmon

Torino, 28 dicembre 2008

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO ELABORATO DALLA "COMMISSIONE BANFI"

In merito al lavoro svolto dal *team*-ERIH (European Reference Index for the Humanities – cfr. Contract no. ERAC-CT-2205 - 0161179) sponsorizzato dalla European Commission-Progetto HERA (Humanities in the European Research Area) e dalla ESF (European Science Foundation) relativamente alla valutazioni di riviste scientifiche inerenti tematiche di ordine linguistico (e filologico-linguistico), la Società Italiana di Glottologia (SIG), la Società di Linguistica Italiana (SLI), la Associazione Italiana di Scienze della Voce (AISV) e la Associazione Italiana di Filologia Germanica (AIFG) hanno, congiuntamente, istituito un Gruppo di lavoro (GdI, d'ora in poi) – coordinato da Emanuele Banfi (Università degli Studi di Milano-Bicocca) –, avente come obiettivo, in un'ottica di fattiva e costruttiva collaborazione con il *team*-ERIH, la stesura di un documento unitario che valga quale *feed-back* al lavoro del *team*-ERIH.

Premessa:

Il GdI valuta positivamente l'impianto generale sotteso al lavoro del *team*-ERIH, in particolare per ciò che si riferisce alla individuazione di criteri 'obiettivi' della qualità scientifica dei lavori prodotti da studiosi operanti nel campo delle Scienze Umane (al pari di quanto avviene in altri ambiti della ricerca scientifica): per superare 'barriere' che talvolta vengono poste nell'ambito delle ricerche umanistiche, e per sollecitare gli studiosi d'ambito umanistico ad aprirsi al confronto con metodi di valutazione fondati su parametri 'esterni' e 'condivisi'.

Osservazioni puntuali:

In relazione a specifici punti presenti nei materiali elaborati dal *team*-ERIH, il GdI indica, di seguito, una serie di osservazioni puntuali:

i) Il GdI osserva che, nella *homepage*-ERIH (Frequently Asked Questions), si afferma che "the distinction between the categories A, B and C is not primarly qualitative; rather, the categorisation is determined by a combination of characteristics related to scope and audience (see the guidelines for definition)". Di fatto, però, negli ERIH-*objectives* è messo chiaramente in evidenza che la classificazione è 'di merito' basata come è, in primo luogo, sulla più o meno "strong reputation [*sc.* delle riviste] among researchers of the field".

ii) Negli *standards* si precisa che "ERIH strives only to list good scientific journals". Uno dei criteri elencati e richiesti per l'inclusione di una rivista nelle categorie A e B proposte dal *team*-ERIH è quello di essere "high ranking international". Il GdI rileva che tale formulazione pone una equivalenza

impropria tra i concetti di "good scientific journals" e di "international journals". Non è da escludere l'eventualità che riviste "nazionali" possano essere ritenute "good journals": ciò vale, in particolare, per riviste di settori specifici di ricerca (ad es., le riviste di Linguistica italiana). Il GdI chiede al Comitato-ERIH di rivedere questa sua posizione.

iii) Il GdI è pienamente consapevole delle difficoltà, in ambito umanistico, di usare criteri 'bibliometrici'. Tuttavia, in merito al lavoro del *team*-ERIH, il GdI ritiene non chiaro il peso attribuito allo *impact factor* e, più in particolare, non ritiene opportunamente esplicitata l'informazione su quale sia l'istituto che sta alla base della classificazione-ERIH. Risulta evidente, infatti, la differenza tra la fascia A di ERIH e i valori di *impact factor* presenti nella classificazione ISI. Con la conseguenza che riviste presenti nella stessa fascia A in ERIH – come *JASA, Speech Communication, Phonetica* – hanno valori molto distanti nella classificazione ISI: rispettivamente 1,433 —- 0,678 —- 0,347. Un ulteriore punto riguarda la sovrapposizione di aree di ricerca. Riviste che accolgono lavori di Linguistica o di Fonetica – come ad es. *International Forensic Science* – hanno un alto valore di *impact factor* (1,397, nel caso specifico), ma non sono presenti nella classificazione ERIH poiché non sono ritenute di ambito umanistico. A questo proposito il GdI esprime forte perplessità poiché – come è noto – *JASA,* pur essendo sicuramente una rivista di area non umanistica, è tuttavia inclusa nella *initial list* redatta dal *team*-ERIH.

iv) Negli *standards* si precisa che "the selection of articles is based on an objective review policy. This quality control is normally through peer-review, and it is expected that journals would depart from peer review only where there is another system ensuring quality control". Il GdI ritiene che la giusta esigenza di un Comitato di revisori non debba comunque privilegiare gruppi ristretti di case editrici (spesso in grado di finanziare, adeguatamente, una revisione sistematica ad opera di autori prestigiosi) e chiede che, in merito a tale delicata questione, vengano applicati criteri di perequazione/bilanciamento.

v) Uno dei criteri adottati dal *team*-ERIH al fine della valutazione positiva di una rivista è la rotazione dei membri del suo Comitato editoriale. Tale elemento, tuttavia, non compare nelle *guidelines.* Il GdI chiede al *team*-ERIH una maggiore trasparenza in merito ai criteri adottati relativamente a questo specifico punto.

vi) Negli *standards* si legge che "It is reccomended that in category A only 10 to 25% of the total list shoud appear; this percentage target still differ from one discipline to another". Il GdI ritiene che tale criterio - in linea di principio ragionevole - non debba però essere assunto in modo prioritario rispetto ad una classificazione qualitativa, l'unica in grado di entrare nel

merito del valore di una rivista. Di conseguenza, il GdI chiede che, in merito a tale questione, si possano prevedere deroghe, opportunamente motivate, verso il basso o verso l'alto.

vii) Negli *standards* si precisa che, perché una rivista sia considerata "international journal" essa debba prevedere una "genuine, varied and regular international cohort of contributors and readership". Il GdI ritiene tuttavia che la presenza di un gruppo regolare di "autori" possa prefigurare la formazione di un gruppo ristretto di contributori. Il GdI ritiene che il numero di autori dovrebbe essere realmente il più ampio e vario possibile mentre stabile dovrebbe essere il Comitato scientifico di una rivista, in modo che ne sia assicurata la continuità d'indirizzo.

viii) Nelle *guidelines* si dichiara espressamente che "Main international languages [...] are English, French, German, Spanish and Russian" e che le altre lingue possono essere prese in considerazione a determinate condizioni. Il GdI ritiene inaccettabile - soprattutto da parte di un importante e ufficiale Organismo europeo - il pregiudizio nei confronti di riviste scritte esclusivamente o prevalentemente in una lingua "minore" e che, di contro, venga dato enorme peso a riviste che pubblicano lavori in inglese (o anglo-americano). Inaccettabile è, pertanto, l'esclusione (tra le altre) della lingua italiana il cui livello di eccellenza, anche nell'ambito della comunicazione scientifica, è universalmente noto (e da secoli). Il GdI, nel riconoscere evidentemente il ruolo dell'inglese quale lingua del dibattito scientifico internazionale, propone che sia sempre previsto, nel caso di riviste che pubblicano articoli in qualsiasi lingua diversa dall'inglese, un *abstract* in inglese dei singoli contributi pubblicati.

ix) Nel documento elaborato dal *team*-ERIH si precisa che i *subfields* presi in considerazione sono: "General Linguistics, Applied Linguistics, Communication Studies". Il GdI chiede che sia inserito in questo elenco anche "Historical Linguistics" e che, oltre alle discipline presenti (Anthropology, Literature, Philosophy, Psychology, Education), si prevedano anche "History" e "Social Sciences".

x) Nelle *guidelines* si annuncia attenzione nei confronti di riviste di letteratura relative agli ambiti degli "Oriental and African Studies". Di fatto, tuttavia, tali riviste non sono state prese in considerazione dal *team*-ERIH, così come non è stato tenuto conto di riviste relative all'analisi linguistica di diverse aree geolinguistiche. Il GdI chiede che tali settori d'indagine siano opportunamente integrati nel quadro generale dei lavori del *team*-ERIH.

xi) Il GdI osserva che nel documento elaborato dal *team*-ERIH risultano fortemente penalizzate riviste aperte a contributi interdisciplinari, con particolare riferimento, nello specifico, a riviste che trattano temi di ordine

sia linguistico che filologico. Il GdI rileva che, spesso, tali riviste, pur presenti in un settore, sono tuttavia assenti in altri settori per decisione dei componenti di un *Panel*: è il caso, ad es., del *Philosophy Panel* che ha escluso riviste presenti in altri *Panels.* Il GdI chiede che riviste aventi carattere interdisciplinare possano rientrare in più elenchi e ciò, anche, in considerazione del fatto che, in molte tradizioni europee, gli studi di carattere linguistico e storico-filologico formano, normalmente, un corpo unico.

Oltre alle osservazioni puntuali sopra indicate, Il GdI chiede che:

- quando il *team*-ERIH - come emerge dagli atti degli *ERIH-Information Days,* 2-4 IV 2007 - prenderà in considerazione altri formati di pubblicazioni scientifiche (monografie, volumi collettivi, ecc.), siano consultate le Società/Associazioni scientifiche di ambito linguistico dei vari Paesi e che, per il loro tramite, vengano segnalate iniziative editoriali di valore scientifico eventualmente poco note a livello internazionale;

a tal fine il GdI ritiene che la Commissione-ERIH possa essere integrata mediante la presenza dei Presidenti delle Società/Associazioni scientifiche italiane di ambito linguistico.

ALLEGATO 2 - RELAZIONE DEL PROF. EMANUELE BANFI SULLA SUA MISSIONE A SEOUL

A. Breve rapporto sulle attività congressuali

Dal 21 al 26 luglio u.s. si è svolto a Seoul presso la Korea University il XVIII Congresso internazionale del CIPL il cui tema generale - "Unity and diversity of languages" – è risultato articolato su 8 sessioni plenarie dedicate a macro-temi delle Scienze del linguaggio[1], su 10 Sessioni parallele relative a singoli sotto-temi[2] e su 18 *workshops* incentrati su ulteriori, specifici

[1] "Sign languages East and West" (relatore: prof. Susan D. Fischer); "Lifting the veil: Uncovering language origin" (relatore: prof. Jean Aitchison); "Pragmatics and the Lexicon" (relatore: prof. Laurence H. Horn); "Syntactic constrains" (relatore: prof. Jane Grimshaw); "Aspects of the neural representation of spoken languages" (relatore: prof. Grzegorz Dogil); "From concepts to meaning" (relatore: prof. James Pustejovsky); "Language rights, human development and linguistic diversity in a globalizing world" (relatore: prof. Suzanne Romaine); "Formal semantics for interpreting temporal annotation" (relatore: prof. Kiyong Lee).

[2] "Words, mind and brain" (relatore: prof. Gary Libben); "Information structure" (relatori:

argomenti[3]. Il Congresso, molto affollato, ha visto la partecipazione di più di 1600 studiosi provenienti da 62 Paesi del mondo intero con netta prevalenza, come prevedibile, per l'Asia (Corea, Cina, Taiwan e Giappone, soprattutto), l'Europa occidentale e l'America settentrionale.

La direzione scientifica del Congresso era affidata, congiuntamente, al Presidente del CIPL, prof. Ferenc Kiefer (Ungheria) e agli estensori delle menzionate relazioni generali presentate nelle sessioni plenarie nonché, in parte, anche agli organizzatori dei *workshops*.

Il Comitato organizzatore locale era presieduto, congiuntamente, dal prof. Ik-Hwan Lee della Yonsei University e dal prof. Chai-song Hong, della Seoul National University: alle direttive dei due colleghi coreani rispondeva una schiera, davvero impressionante e per numerosità e per efficienza, di solerti studenti della Yonsei University e della Seoul National University.

I testi delle relazioni generali - (pre-)pubblicati in vista dei lavori congressuali e della loro presentazione nel corso delle sessioni plenarie - sono raccolti in un

---

prof. Caroline Féry e prof. Manfred Krifka); "Language policy" (relatore: prof. Bernard Spolsky); "Intercultural pragmatics, language and society" (relatori: prof. Shoshana Blum-Kulka, prof. Menahem Blondheim, prof. Juliane House, prof. Gabriele Kasper, prof. Johannes Wagner); "Historical linguistics in 2008" (relatore: prof. Brian D. Joseph); "Lexical semantics" (relatore: prof. Sebastian Löbner, prof. Heinrich); "(Tense), Aspect, mood and modality – an imperfect 2008 state of the art report" (relatori: prof. Johannes van der Auwera, prof. Hana Filip); "Syntax – the state of the art" (relatori: prof. Farrell Ackerman, prof. James P. Blevins).

[3] "Interface conditions" (responsabile: prof. Anna Maria Di Sciullo); "English with Asian accents" (responsabile: prof. Angel Lin); "Silent issues in linguist theory" (responsabile: prof. Hee-Don Ahn); "Speech sciences in linguistics: non native speech production and perception" (responsabile: prof. Hyun-Gi Kim); "Formal approaches to the relation of tense, aspect and modality" (responsabile: prof. Yukinori Takubo); "Contrastiveness in information structure and/or scalar implicatures" (responsabili: prof. Chungmin Lee, prof. Ferenc Kiefer); "Language diversity: from the perspective of descriptive linguistics" (responsabile: prof. Kayo Nagai); "Writing systems and the linguistic structure" (responsabile: prof. Sang-Oak Lee); "Current issues in linguistic interfaces" (responsabile: prof. Jong-Yurl Yoon); "Language and gender" (responsabile: prof. Hye-Sook Kim); "Second language acquisition and applied linguistics" (responsabile: prof. Jin-Wan Kim); "Linguistic studies of ontology: from lexical semantics to formal ontologies and back" (responsabile: prof. Chu-Ren Huang); "Endangered languages" (responsabile: prof. Kim Juwon); "Argument realization in Asian languages" (responsabile: prof. Henry Y. Chang); "Lexis-grammar interface" (responsabile: prof. Eric La Porte); "Syntactic parameters" (responsabile: prof. Nina Zhang); "Interfaces in phonology" (responsabile: prof. Jongho Jun); "Languages and cultures in contact" (responsabili: prof. Barbara Lewandowska-Tomaszczyk, prof. Thekla Wiebusch).

volume curato dal collega olandese Piet van Sterkenburg, Segretario generale del CIPL. Per chi fosse interessato, ecco, di seguito, i riferimenti bibliografici relativi al volume in questione: Piet van Sterkenburg (ed.), *Unity and Diversity of Languages,* Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins, 2008.

Ulteriori fonti di informazione riguardante i contenuti delle comunicazioni presentate e discusse nelle sessioni parallele e nei *workshops* congressuali - in tutto, ben 964 interventi - sono rappresentate da due corposi volumi dei relativi riassunti pubblicati a cura della Linguistic Society of Korea.

In sintesi: la *machina* organizzativa è stata semplicemente perfetta sia per gli aspetti pratici connessi con la dimensione scientifica del Congresso, sia per le numerose attività extra-congressuali: alcuni momenti conviviali; un concerto di chitarra classica; uno spettacolo di musiche e danze tradizionali coreane; una giornata libera da impegni di lavoro nel corso della quale i congressisti hanno potuto partecipare a una delle tante escursioni aventi come meta o alcuni luoghi significativi della città di Seoul o una serie di luoghi di interesse culturale (e politico-sociale: uno, tra gli altri, il 'confine tra le due Coree') posti nelle immediate vicinanze della città.

B. Breve rapporto su punti salienti trattati nella Assemblea generale del CIPL

Nel pomeriggio di venerdì 25 luglio si è tenuta l'Assemblea generale del CIPL, presieduta dal Presidente del CIPL, prof. Ferenc Kiefer (Ungheria) e governata da un Ordine del giorno predisposto dal Segretario generale del CIPL, prof. Piet van Sterkenburg (Olanda).

Presidente e Segretario generale del CIPL, innanzi tutto e a nome del Comitato Esecutivo del CIPL, hanno espresso viva gratitudine ai colleghi coreani per l'eccellente lavoro organizzativo svolto a favore della buona riuscita del Congresso e, parimenti, hanno ringraziato le autorità governative e accademiche coreane nonché l'Amministrazione della città di Seoul per il generoso sostegno dato all'iniziativa.

Quindi i delegati dei diversi Paesi presenti alla Assemblea generale :

- hanno approvato – con astensione di coloro che non erano presenti alla XVII Assemblea generale del CIPL (svoltasi il 29 luglio 2003 a Praga) - il verbale della XVII Assemblea generale del CIPL;

- hanno provveduto, per il quinquennio 2008-2013, alla elezione delle cariche istituzionali del CIPL: Presidente, primo e secondo Vicepresidente, Segretario generale, Componenti del Comitato Esecutivo, Componenti del Comitato Nomine.

Sono risultati eletti:

- Presidente: prof. Ferenc Kiefer (Ungheria)

- Primo Vicepresidente: prof.ssa Eva Hajicová (Repubblica Ceca)

- Secondo Vicepresidente: prof. Ayo Bamgbose (Nigeria)

- Segretario generale: prof. Piet van Sterkenburg (Olanda)

- Comitato Esecutivo: prof. Stephen Anderson (USA)
  prof. M.S. Anwar (Egitto)
  prof. Emanuele Banfi (Italia)
  prof. David Bradley (Australia)
  prof. Shen Jiaxuan (Cina)
  prof. Christian Lehmann (Germania)
  prof. Paul Seuren (Olanda)

- Comitato Nomine: prof. J. Archibald (Canada)
  prof. Y. Tobin (Israele)
  prof. M. Leonetti (Spagna)

- hanno approvato la proposta - già del resto discussa nella precedente Assemblea generale (Praga, 23 luglio 2003) - relativa ai destini della *Bibliographie Linguistique / Linguistic Bibliography*: dati gli alti costi determinati dalla stampa dei volumi, la loro edizione cartacea sarà sostituita da meno onerosa edizione on-line;

- hanno discusso questioni generali di ordine organizzativo relative al XIX Congresso del CIPL che, su proposta e per interessamento diretto del prof. Stephen Anderson e di colleghi statunitensi operanti in università dell'area metropolitana di San Francisco, si terrà in quell'area metropolitana (assai probabilmente a Berkeley), nel mese di luglio 2013 (in giorni da definire);

- hanno dato il patrocinio ad un *Summer Institute,* organizzato da colleghi polacchi (dell'Università di Łódź), dedicato al tema "Languages and cultures in contact", che avrà luogo a Zakopane tra il 7 e il 12 settembre 2009. Informazioni sul sito < www.silcc.pl >.

Il rappresentate di SIG e SLI alla Assemblea generale del CIPL
Emanuele Banfi

Milano, 2 agosto 2008

ALLEGATO 3 – NOTA TECNICA DEL GRUPPO DI LAVORO COORDINATO DA GIULIANO BERNINI

SIG - Società Italiana di Glottologia
SLI - Società di Linguistica Italiana
AItLA - Associazione Italiana di Linguistica Applicata
GISCEL - Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica

A chi ne ha la competenza

Ogg.: Nota tecnica alla mozione "Cota ed altri n. 1-00033".

Le Società scientifiche sopraelencate, attive nel campo delle scienze del linguaggio in tutti i suoi ambiti teorici, descrittivi, metodologici e applicati, presentano la seguente Nota tecnica a proposito del contenuto della mozione "Cota ed altri n. 1-00033" pubblicata alle pp. 133-137 del n. 64 degli Atti Parlamentari - Camera dei Deputati, XVI Legislatura, Allegato A "Resoconti relativi alla seduta del 9 ottobre 2008". Alla Nota fa seguito un Allegato contenente una serie di osservazioni dettagliate sul contenuto della mozione in oggetto. Su queste osservazioni dettagliate si basa quanto sostenuto nella presente Nota.

La mozione "Cota ed altri n. 1-00033" risulta non chiara nelle premesse, poco perspicua nel metodo, inefficace nella soluzione per le ragioni appresso esplicitate.

In premessa, la mozione:

a. tratta la competenza in italiano e i diversi gradi del suo costituirsi come effetti indifferenziati ed equivoci della provenienza, della cittadinanza e della stanzialità sul territorio, usando questi diversi aspetti relativi alla persona come fossero equivalenti e parimenti influenti sulla conoscenza di una lingua;
b. accomuna fasce di età diverse, non tenendo conto che nella scuola primaria è ancora in corso il processo di acquisizione spontanea di una lingua e che nella scuola media si devono attivare strategie di apprendimento per lo sviluppo di competenze linguistiche specifiche per lo studio delle discipline;
c. fornisce dati statistici sulla presenza complessiva di alunni immigrati, senza differenziare tra neo-arrivati, presumibilmente non italofoni ma di esigua consistenza numerica, e residenti da lungo tempo con gradi differenziati di italofonia, che rappresentano la maggioranza;
d. assume le difficoltà di lettura e scrittura come deficit di competenza linguistica in italiano.

Nel metodo, la mozione:

a. non specifica il tipo di conoscenze - linguistiche o altre - di cui si richiede la verifica in test e prove di valutazione;
b. propone test e prove di valutazione in lingua italiana per bambini e ragazzi non-italofoni;
c. propone una scadenza di ingresso nella scuola con rischio di esclusione dalle classi regolari di alunni pervenuti oltre quella data anche se parlanti l'italiano;
d. propone una scadenza di ingresso nella scuola col rischio di una persistente esclusione dalle classi regolari per gli alunni che, non avendo superato i test, sono i più bisognosi di inclusione tra pari parlanti l'italiano.

Nella parte propositiva la mozione:

a. impegna il Governo a istituire "classi ponte" per l'apprendimento della lingua italiana;
b. non specifica gli obiettivi linguistici delle "classi ponte" e nel "curriculo formativo essenziale" elenca invece temi e comportamenti relativi all'ambito dell'educazione civica;
c. non considera inoltre con quali strumenti linguistici possano accedere a quei contenuti allievi parlanti di lingue diverse e di età nella quale è ancora agli esordi il processo di apprendimento di lettura e scrittura.

Per ovviare alle incongruenze e alla conseguente inefficacia dei provvedimenti auspicati dalla mozione in oggetto, le sopraelencate Società scientifiche, in linea con alcune considerazioni finali della mozione in oggetto, avanzano le seguenti proposte:

a. prevedere forme di sostegno linguistico affidato a personale specializzato - l'insegnante di italiano L2 - la cui presenza nelle scuole andrebbe garantita in numero proporzionale alla presenza di alunni stranieri, e la cui utilizzazione dovrebbe riguardare sia il normale temposcuola nelle classi per favorire l' "immersione", sia i corsi pomeridiani di approfondimento e perfezionamento della lingua italiana;
b. promuovere la sinergia positiva instauratasi tra i centri di ricerca, le scuole e il territorio, per coinvolgere gli allievi non-italofoni e le loro famiglie in un processo produttivo di interscambio linguistico e culturale;
c. verificare le ricadute sociali positive nel medio e lungo termine dei progetti di accoglienza di allievi non-italofoni nelle scuole, giustificando così l'impiego delle necessarie risorse.

Le Società scientifiche sopraelencate invitano pertanto coloro che ricoprono incarichi di rappresentanza a riformulare la mozione qui in discussione in termini più consoni alla realtà dei fatti e a promuovere

iniziative legislative atte a meglio coordinare le iniziative già in atto presso numerosi Uffici Scolastici Provinciali ai fini dell'integrazione scolastica e linguistica di allievi non italofoni.

Allegato alla Nota tecnica di SIG, SLI, AItLA, GISCEL

A. Il problema

La materia oggetto della mozione è, nei suoi termini più generali, l'inserimento di allievi bambini e adolescenti non-italofoni nelle classi della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado corrispondenti al loro stadio di sviluppo linguistico, cognitivo e sociale, con l'obiettivo di favorirne la massima integrazione scolastica, primo passo verso la conquista di una piena cittadinanza.

Le Società scientifiche sopraelencate rilevano a questo riguardo come il problema sia posto in termini non chiari e parzialmente fuorvianti nelle premesse della mozione.

a. Il gruppo di destinatari della mozione, ovvero allievi non-italofoni, non è definito in maniera univoca, come si converrebbe a un testo normativo. In particolare si nota l'alternanza di espressioni quali "alunni stranieri" (l'espressione più utilizzata, p. es. p. 133, colonna 2, capoverso 1), e di: "alunni con cittadinanza non italiana" (p.es. p. 134, colonna 1, capoverso 2); "nomadi" (p.es. p. 134, colonna 1, capoverso 4); "minori di origine immigrata che nascono in Italia o comunque frequentano l'intero percorso scolastico" (sic!, p. 134, colonna 2, capoverso 3, e altrove); "bambini immigrati" (p.es. p. 124, colonna 2, capoverso 6); "bambini stranieri, ma anche nomadi o figli di genitori con lo status di rifugiati politici" (p. 135. colonna 1, capoverso 1); "studenti non italiani" (p. 135, colonna 2, capoverso 5); "molte diverse cittadinanze" (p. 136, colonna 1, capoverso 2 e altrove). La terminologia utilizzata accomuna provenienza geografica, origini familiari, possesso di cittadinanza e carattere di stanzialità o meno sul territorio, oscurando così il tratto rilevante che è quello della conoscenza della lingua italiana, che distingue, ancorché a livelli diversi, parlanti che hanno la lingua italiana come lingua materna da parlanti che non hanno l'italiano come lingua materna.

b. Il gruppo di destinatari della mozione, inoltre, non è definito in maniera univoca per quanto riguarda le fasce di età. Nel caso delle fasce di età relative alla scuola primaria, il contatto con l'italiano L2 avviene quando è ancora in corso l'acquisizione della lingua materna, e quando le competenze linguistiche da sviluppare sono soprattutto le abilità comunicative interpersonali di base, che possono essere sviluppate nell'arco di due o tre anni, se favorite dal contatto con i pari, poiché riguardano una lingua concretamente legata al contesto comunicativo. Nelle fasce di età più alte,

corrispondenti alle classi della scuola secondaria di primo e secondo grado, il contatto avviene in condizioni cognitive, sociali e linguistiche diverse: l'acquisizione della lingua materna è quasi del tutto stabilizzata ed emerge la necessità di acquisire competenze linguistiche in italiano L2 più elaborate e sofisticate di quelle interpersonali di base. Per poter studiare, comprendendo ed esprimere attraverso la lingua attività cognitive fortemente astratte e indipendenti dal contesto di comunicazione, l'allievo straniero ha bisogno di un periodo di formazione di 4 o 5 anni. In ragione di queste diverse condizioni di contatto con l'italiano occorrerà sfruttare in misura diversa l'*input* nativo spontaneo offerto in classe dagli insegnanti e dai compagni e l'*input* derivante dall'uso dell'italiano per lo studio, necessario ad acquisire conoscenze.

c. Il gruppo di destinatari della mozione, infine, non è definito in maniera univoca per quanto riguarda la sua consistenza in termini statistici. Le percentuali riportate a p. 133 (colonna 2, capoversi 1, 2, 3), a p. 134 (colonna 1, capoversi 1, 3, 5, 6) vanno scorporate per rendere conto del gruppo effettivo di allievi che, essendo da poco o appena entrati in contatto con l'italiano, affrontano il problema dell'apprendimento dell'italiano, con le differenze relative alle fasce d'età illustrate al punto (b) qui sopra. Poste queste considerazioni, i dati relativi al successo scolastico di allievi "stranieri", secondo la terminologia delle premesse della mozione in oggetto, riportati alle pp. 134 (colonna 1, capoverso 1), 135 (colonna 2, capoverso 2 e 5) e 136 (colonna 1, capoverso 1), abbisognano di essere scorporati e rianalizzati per poter essere utilizzati con profitto ai fini di una migliore comprensione del problema affrontato.
Analogamente vanno riconsiderate, alla luce delle osservazioni qui avanzate le affermazioni contenute alla p. 133, colonna 1, nei capoversi 2, 3, 4.

d. Il problema che si vuole affrontare è riassunto nell'espressione "diverso grado di alfabetizzazione linguistica" (p. 133, colonna 1, capoverso 2 delle premesse). L'espressione si riferisce però alle capacità di lettura e scrittura in una determinata lingua -qui si intende l'italiano- e non designa quindi il problema nella sua interezza, che è quello della competenza linguistica in italiano. Non si tiene poi in nessun conto il fatto che gli allievi non italofoni sono in realtà spesso mediamente alfabetizzati in una o più lingue diverse dall'italiano. Tali lingue sono scarsamente valorizzate nell'orizzonte linguistico della nostra scuola, che è orientata a favorire l'acquisizione di lingue comunitarie.

Le premesse alla mozione in oggetto contengono anche osservazioni di fatto non pertinenti e quindi irrilevanti per il problema toccato e che non vale qui la pena di commentare. Si tratta di: (i) la "grande attualità" dei dati "sulla presenza di alunni nomadi" (p. 134, colonna 1, capoverso 4); (ii) "le gerarchie istituzionali ecc." (p. 135, colonna 1, capoverso 3); (iii) "la pedagogia interculturale ecc." (p. 135, colonne 1 e 2, capoversi 4 e 1 rispettivamente).

B. Il metodo

Le Società sopraelencate rilevano che il metodo proposto per affrontare il problema e rispetto al quale la mozione vuole impegnare il Governo è piuttosto incongruente rispetto all'obiettivo di favorire la promozione dell'acquisizione dell'italiano ai fini, almeno dichiarati, di una armonica integrazione.

a. Del tutto inappropriato appare il perno della proposta, ovvero la subordinazione dell'autorizzazione all'ingresso degli studenti "stranieri" (ovvero: non italofoni) al superamento di *test* e specifiche prove di valutazione (p. 136, colonna 1, ultimo capoverso).

Tali prove -si dice- riguardano l'accesso alle scuole di ogni ordine e grado, ma di esse non si specifica l'obiettivo, ovvero se mirino a testare la competenza linguistica in italiano o altri tipi di conoscenze, senza per altro considerare le diverse competenze, abilità e conoscenze da presupporre in base all'età degli allievi. Se, come si è argomentato nella parte A di questo Allegato, pur non essendo chiaro quale sia il gruppo di destinatari inteso nella Mozione, questo va individuato negli allievi non-italofoni neo-arrivati, ne deriva anche il problema della lingua in cui formulare i *test*.

b. Molto problematica nella fase applicativa è la scadenza del 31 dicembre di ogni anno per l'ingresso di allievi "stranieri" (cioè non italofoni) nelle scuole del Paese (p. 136, colonna 2, capoverso 2). Tale scadenza, obbligatoriamente in relazione con i test e le prove di valutazione non meglio specificati di cui si è detto qui al punto (a), si traduce in un dannoso ritardo per gli alunni che non dovessero superare i test entro quella data. Questi, stando alla proposta della Mozione in oggetto, dovranno rimanere in classi separate per tutto il resto dell'anno scolastico, classi nelle quali evidentemente non sono previsti i normali contenuti disciplinari. In tal modo si approfondiscono le distanze e i dislivelli, viene meno la fruizione di *input* e di interazione linguistica con i coetanei italofoni e le "classi di inserimento" diventano di fatto, al di là delle intenzioni, delle "classi differenziali" in cui viene momentaneamente sospeso, o pericolosamente reinterpretato, il diritto all'istruzione sancito dalla nostra Costituzione, oltre che da dichiarazioni internazionali sui diritti dei bambini, anzitutto dalla "Convenzione sui diritti dell'infanzia", varata nel 1989 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

c. Le "classi ponte" di cui si propone l'istituzione per gli allievi "stranieri" (cioè non italofoni) che non superano le prove e i *test* di cui si è detto al punto (a) di questa sezione (p. 136, colonna 2, capoverso 1) sono apparentemente limitate all'insegnamento dell'italiano. Questo deve però essere commisurato con i diversi tipi di apprendimento specifici di età diverse, con l'importanza dell'*input* dei pari e l'accelerazione alla socializzazione/integrazione che questo rappresenta. Inoltre in esse dovrebbero essere inseriti bambini e

ragazzi di età e livelli di apprendimento anche molto diversi tra loro. Infatti non è plausibile che ci possano essere classi omogenee per età e/o livello vista l'esiguità dei numeri, che porterebbe a prevedere classi di una o due unità. Tutto ciò rende la proposta inefficace e inattuabile.

d. L'incongruenza della proposta della mozione è aggravata dall'indicazione di un "curricolo formativo essenziale" delle classi ponte (p. 136, colonna 2, capoverso 3 e sgg.). Qui scompare la lingua italiana e si elencano temi oggetto di studio (punto a della lista) insieme a comportamenti (punti b, d, e) che sono anche oggetto dell'*iter* scolastico "standard" di allievi italofoni di certe fasce d'età nell'ambito più generale dell'educazione civica. La proposta non considera con quali strumenti linguistici possano accedere a quei contenuti gli allievi, per definizione parlanti di lingue diverse e di età nella quale è ancora agli esordi il processo di apprendimento di lettura e scrittura. Ciò aggrava l'inefficacia e l'inattuabilità della proposta della Mozione, anche senza tener conto di formulazioni incomprensibili in questo contesto come il riferimento all' "interdipendenza mondiale" indicato come punto c. del curriculo.

C. Le proposte

Le Società sopraelencate sono consapevoli che da anni (almeno dalla C.M. 8/9/1989, n. 301) il problema di alunni non italofoni nelle classi è all'attenzione delle scuole e delle istituzioni territoriali, che hanno risposto proponendo soluzioni differenziate. Non a caso l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale attivato presso il Ministero dell'istruzione nel suo rapporto del 2007 specifica le azioni da intraprendere come segue:

"La prima necessità è quella di portare a sistema e di diffondere la conoscenza delle situazioni positive e consolidate, in termini di: modalità di collaborazione interistituzionale (protocolli tra enti locali e scuole, vademecum operativi); azioni realizzate; integrazione delle risorse; elaborazione e diffusione di materiali e strumenti; coinvolgimento delle associazioni, delle comunità immigrate, delle famiglie straniere; coinvolgimento dei mediatori culturali, formazione degli operatori e dei docenti" (vedi www.istruzione.it).

Il riordino della materia è, dunque, auspicabile purché fatto a partire dalle esperienze maturate sul campo, generalizzando le buone pratiche ed eliminando errori e inefficienze. Da anni sono in atto iniziative di inserimento degli alunni non-italofoni nelle classi da parte di soggetti istituzionali (scuole, Centri Territoriali Permanenti) grazie all'apporto finanziario degli Enti locali e al sostegno organizzativo di molti Uffici Scolastici Regionali e Provinciali. Tali iniziative sono sempre state accompagnate da momenti di formazione degli

insegnanti nell'ambito di corsi di aggiornamento diffusi in tutto il territorio nazionale, nonché da piani di alfabetizzazione linguistica diversificati per livello di competenza in italiano L2 e per lingua materna degli apprendenti. Si ricordano qui, a puro titolo di esempio: il progetto pilota *Azione Italiano L2: lingua di contatto, lingua di culture* che ha coinvolto nel biennio 2004-2005 21 centri universitari; il progetto ALIS "Apprendimento dell'italiano lingua seconda", che è stato avviato fin dal 1998 dall'Ufficio scolastico provinciale di Bergamo in collaborazione con la locale Facoltà di Lingue e letterature straniere e ha addestrato maestri e insegnanti di ogni disciplina all'insegnamento in classi multilingui; l'esperienza di ricerca e formazione *Qui è la nostra lingua* condotta dall'Università di Roma Tre in collaborazione con il Comune e destinata a insegnanti e alunni della città di Roma.

La sinergia positiva instauratasi tra i centri di ricerca e le scuole ha inoltre portato all'istituzione di Master universitari, di primo e di secondo livello, resi possibili anche dal retroterra di conoscenze acquisito in diverse iniziative di ricerca di base sulle tappe e le modalità dell'acquisizione spontanea dell'italiano (anzitutto il 'Progetto Pavia', dal nome dell'Università capofila, cui hanno collaborato nel tempo le università di Pavia, Bergamo, Milano-Bicocca, Modena-Reggio, Padova, Siena, Verona, Vercelli).

Da queste esperienze è emerso ed è stato confermato il risultato che l'acquisizione di una L2 è tanto più 'facile', rapida, completa quanto più giovane è l'età del soggetto apprendente, e quanto più piena è l'immersione nella nuova realtà linguistica e culturale. Tale 'piena immersione' (studiata fuori d'Italia in paesi tradizionalmente bilingui come il Canada) facilita non solo il processo di acquisizione della lingua seconda, ma anche i processi di socializzazione e di reciproca conoscenza, premessa indispensabile alla costruzione di una società complessa e multietnica come si avvia a diventare l'Italia. È pertanto opportuno che si continui ad immettere i bambini e gli adolescenti non italofoni nelle classi normali. Inoltre si dovrebbe poter disarticolare le classi in certi momenti attentamente programmati dell'attività scolastica, quando certi contenuti disciplinari, linguisticamente troppo impegnativi, escluderebbero di fatto i non-italofoni neo-arrivati dalla loro corretta fruizione. Ma con tutta evidenza esistono nelle classi ore di educazione fisica, di inglese o altre lingue straniere, di matematica, di informatica e certo di altro, che potrebbero essere immediatamente accessibili a tutti, con qualche forma di sostegno.

Le criticità emerse nell'attuale sistema possono essere affrontate prevedendo forme diversificate di sostegno linguistico affidato a personale specializzato, con l'istituzionalizzazione della figura dell'insegnante di italiano L2, la cui presenza nelle scuole andrebbe garantita in numero proporzionale alla presenza di alunni stranieri, e la cui utilizzazione dovrebbe riguardare non solo il normale tempo-scuola, ma anche i corsi pomeridiani di lingua italiana, alla cui frequenza sarebbero obbligatoriamente tenuti, su decisione del consiglio di

classe, tutti gli allievi che hanno poca o nulla conoscenza dell'italiano, e che si potrebbero immaginare aperti anche ai genitori degli alunni.

Tenendo conto che tutti i docenti veicolano contenuti attraverso la lingua italiana, svolgendo la duplice funzione di insegnante disciplinare e insegnante di italiano L2, occorrerebbe prevedere una formazione adeguata nella didattica dell'italiano L2 per tutti i docenti di ruolo.

Un tale approccio al problema avrebbe come risultato la promozione dell'accoglienza del neoarrivato , facendo tesoro delle esperienze positive già attuate, estendendole a tutto il territorio nazionale, con il vantaggio di razionalizzare la spesa richiesta per affrontare l'integrazione degli allievi non italofoni neo-arrivati. Oggi molte istituzioni scolastiche si organizzano autonomamente a tale riguardo, chiedendo finanziamenti e/o insegnanti di supporto ("facilitatori linguistici") alle realtà territoriali. L'allestimento di Laboratori permanenti di Lingua italiana, dislocati in modo razionale nel territorio, appoggiati a singole scuole ma con un bacino di utenza più vasto, come già sperimentato nei comuni di Firenze e Padova, costituirebbe un'organizzazione più coerente e più proficua delle risorse impegnate. I Laboratori verrebbero frequentati dopo l'orario scolastico da allievi non italofoni provenienti da diverse realtà scolastiche, che, divisi in gruppi omogenei per età e livello di competenza dell'italiano, seguirebbero corsi di lingua appositamente strutturati e finalizzati sia alla prima comunicazione sia al primo incontro con le discipline scolastiche.

Tali proposte si inseriscono nell'alveo di iniziative già in atto da tempo per superare il problema affrontato dalla Mozione in ottemperanza ai fini istituzionali della scuola, agente primo di sviluppo linguistico, trasmissione di conoscenze, aggregazione sociale in preparazione alla vita adulta, e per sua natura aliena dalla "politica di «discriminazione transitoria positiva», a favore dei minori immigrati" propugnata a p. 234, colonna 2, penultimo capoverso. Tali iniziative hanno trovato recentemente sistematizzazione sia nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca scientifica nel febbraio 2006, sia in "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", documento emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione nell'ottobre 2007, a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale.

ALLEGATO 4 – TESTO DEL DOCUMENTO SIG SUI REQUISITI MINIMI

Roma, 11.12.2008

Ill. Proff.
Simona Costa
Laura Restuccia
Stefano Tortorella
C.U.N. - Area 10

Illustri Colleghi,

Vi invio, come d'accordo, la proposta approvata dal Direttivo della Società Italiana di Glottologia riguardo ai requisiti minimi orientativi per l'accesso alle fasce della docenza universitaria (Area 10):

1. Ricercatori

Pubblicazione di una monografia di ricerca o di edizione critica o di lessico (identificabile con la tesi di dottorato, salvo deroghe motivate) e di almeno due contributi a stampa tra articoli in riviste scientifiche o negli Atti di Congressi nazionali o internazionali e saggi in volumi di rilievo nazionale.
Per la conferma: pubblicazione o comunque accettazione per la stampa di due contributi tra articoli in riviste scientifiche, comunicazioni a Congressi nazionali o internazionali e saggi in volumi di rilievo per lo meno nazionale.

2. Professori di II fascia

Pubblicazione di una monografia di ricerca o di edizione critica o di lessico successivamente alla conferma nel ruolo precedente (fatti salvi i casi eccezionali di cui in Nota). In alternativa, almeno tre contributi, pubblicati dopo la conferma nel ruolo precedente, tra articoli in riviste scientifiche o negli Atti di Congressi internazionali e saggi in volumi di rilievo internazionale, che dimostrino ampiezza di interessi e continuità nel lavoro di ricerca.
Esperienza didattica universitaria.
Per la conferma: pubblicazione o comunque accettazione per la stampa, dopo l'ingresso nel ruolo, di una monografia o di tre contributi tra articoli in riviste scientifiche, Atti di Congressi internazionali e saggi in volumi di rilievo internazionale.

3. Professori di I fascia

Pubblicazione di almeno una monografia di ricerca o di edizione critica o di lessico successivamente alla conferma nel ruolo precedente (fatti salvi i casi eccezionali di cui in Nota). In alternativa, pubblicazione di almeno quattro contributi, pubblicati dopo la conferma nel ruolo precedente, tra articoli in riviste scientifiche o negli Atti di Congressi internazionali e saggi in volumi di rilievo nazionale che dimostrino ampiezza di interessi e continuità nel lavoro di ricerca.

Esperienza di progettazione e - in caso di finanziamento - di esecuzione di programmi di ricerca di interesse nazionale o internazionale, e di impegnative iniziative culturali.

Per la conferma: pubblicazione o comunque accettazione per la stampa, dopo l'ingresso nel ruolo, di una monografia o di tre contributi tra articoli in riviste scientifiche, Atti di Congressi internazionali e saggi in volumi di rilievo internazionale.

Nota

Si tratta ovviamente di requisiti validi nella media e per carriere medie. Andrebbe quindi introdotta la possibilità di derogare in casi eccezionali, con motivazione circostanziata da includere nel verbale.

Il Presidente
Paolo Di Giovine

ALLEGATO 5 - LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA SLI AI RAPPRESENTANTI DELL'AREA 10 NEL CUN

Società di Linguistica Italiana

il Presidente

Ai Rappresentanti CUN dell'Area 10

Prof.ssa Simona Costa
Prof. Stefano Tortorella
Prof.ssa Laura Restuccia

Torino, 16 Dicembre 2008

Cari Colleghi,

apprendo con stupita sorpresa che il 21 Ottobre scorso i Rappresentanti dell'Area 10 presso il CUN hanno convocato in Roma una riunione alla quale sono stati invitati i Presidenti delle Conferenze dei Presidi di Lettere e Filosofia, Scienze della Formazione, Beni Culturali, Psicologia e i Presidenti delle Associazioni e delle Consulte scientifiche delle Aree 10 e 11. Nel corso di tale riunione sarebbero stati trattati diversi argomenti, tra i quali alcuni di importanza cruciale sia per gli ordinamenti universitari sia per gli interessi generali della ricerca: requisiti minimi di qualità per la partecipazione ai concorsi universitari; valutazione della ricerca nelle aree umanistiche, riorganizzazione dei SSD.

Sorpresa e stupore sono dettati, ovviamente, dal fatto che la SLI-Società di Linguistica italiana non sia stata interpellata.

Poiché la storia, l'importanza, le dimensioni associative della SLI non possono essere ignote a chi, in seno al CUN, rappresenta l'Area delle Scienze dell'Antichità, Filologico-letterarie e storico artistiche, e poiché non riesco ad immaginare quali ragioni possono avere consigliato di escludere dalla consultazione la Società che mi trovo a presiedere *pro tempore*, Vi sarei molto riconoscente se voleste cortesemente fornire a me ed al migliaio circa di soci qualche ragguaglio sui motivi che possono avere dettato tale inesplicabile discriminazione.

Molto cordialmente

Tullio Telmon

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO della SLI

Mercoledì 24 settembre 2008, alle ore 18.10, a Pisa, presso l'aula Pasquali, Piazza dei Cavalieri 7, Scuola Normale Superiore, si riunisce il Comitato Esecutivo della SLI.

Sono presenti: Tullio Telmon, Presidente; Elisabetta Jezek, Segretaria; Giuliana Fiorentino, Piero Maturi e Annalisa Nesi, componenti del CE; Maria Pia Lo Duca, Segretario nazionale Giscel; Federico Albano Leoni, rappresentante del GSCP; Giuliano Bernini, presidente del Comitato per le Nomine, Pier Marco Bertinetto, rappresentante del Comitato Organizzatore del XLII Congresso SLI e membro del Comitato per le Nomine; Giovanna Massariello Merzagora, componente del CE e rappresentante del Comitato Organizzatore del XLIII Congresso SLI.

Sono assenti giustificati: Max Pfister, Vicepresidente; Giovanni Ruffino, membro del Comitato per le Nomine; Mari D'Agostino, Paolo D'Achille componente del CE; Gabriele Iannàccaro, rappresentante del GSPL; Monica Palmerini, Tesoriera; Giuliano Merz, curatore del sito SLI.

Si affrontano i punti all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni del Presidente

Il presidente presenta ai membri del CE il documento di *feedback* elaborato dal gruppo di lavoro coordinato da Emanuele Banfi sulla questione della valutazione delle riviste scientifiche operata dal *team* europeo *ERIH-ESF* (European Reference Index for the Humanities) nell'ambito del progetto HERA (Humanities in the European Research Area). I membri del CE approvano il contenuto del documento e lo condividono pienamente.
Poiché non vi sono altre comunicazioni, la parola è data a Pier Marco Bertinetto per l'aggiornamento sull'organizzazione del congresso.

2. XLII Congresso SLI Pisa, 25-27 settembre 2008

A nome del Comitato Organizzatore del XLII Congresso SLI, Pier Marco Bertinetto dà il benvenuto a Pisa ai Soci del CE. Comunica che allo stato attuale la previsione sul numero degli iscritti è all'incirca di centosessanta persone, un numero alto rispetto alla media dei congressi SLI. Sottolinea che mettere in atto la nuova formula congressuale è stata una sfida, anche tenendo conto del fatto che Pisa costituirà un modello di riferimento per chi viene dopo. Comunica inoltre che il comitato organizzatore ha deciso di prevedere un'iscrizione a quota ridotta per i membri del Comitato Scientifico, come segno di riconoscimento dell'importante lavoro collaborativo svolto.
Per quanto riguarda gli atti del convegno, Bertinetto chiede ai membri del CE come intendono procedere. Dato che il numero di relazioni con la nuova formula congressuale è molto più alto rispetto alla formula tradizionale,

suggerisce di considerare la possibilità di una pubblicazione mista costituita da un volume contenente i contributi dei relatori invitati e un CD allegato contenente tutti gli altri contributi. La data di consegna dei contributi scritti, assieme alle norme redazionali, verrà indicata ai relatori e ai partecipanti con poster non appena il Comitato Esecutivo si sarà espresso al proposito. Bertinetto si riserva di comunicare alla Società l'ammontare disponibile per il finanziamento degli atti a congresso concluso.

Il CE ringrazia Pier Marco Bertinetto e tutto il Comitato Organizzatore per l'ottimo lavoro svolto.

3. XLIII Congresso SLI Verona, settembre 2009

La socia Giovanna Massariello Merzagora rileva la presenza di alcune sfasature fra il testo del temario del congresso di Verona apparso sul precedente bollettino e il testo originale, specialmente per quanto riguarda i nomi dei membri del Comitato Scientifico. In accordo con la collega, il CE propone di perfezionare l'elenco definitivo dei membri del Comitato Scientifico durante l'Assemblea dei Soci di venerdì 26 settembre. La data proposta per il congresso è il 24-26 settembre 2009. Si fissa inoltre il termine per le proposte di laboratori (fine novembre). Per quanto riguarda il tema della parte generale del prossimo convegno veronese si opta per il tema *'Interfacce'*.

4. Prossimi Congressi e Convegni

Non sono pervenute al presidente proposte per l'organizzazione del Congresso SLI 2010. Tale punto dovrà quindi essere sollevato durante l'assemblea dei soci prevista per venerdì.

5. Premio per giovani studiosi dedicato a Monica Berretta

La segretaria ricorda che durante la prossima assemblea dei soci sarà proclamato il vincitore del premio per giovani studiosi dedicato a Monica Berretta. Sono pervenuti due lavori: la tesi di dottorato di Valentina Bambini dal titolo *A Metaphorical Window into the Language-Brani-Context Relations: FMRI and ERP approaches to Pragmatics and Metaphor*, e la tesi di dottorato di Lorenzo Spreafico dal titolo *Tipologie di lessicalizzazione degli eventi di moto nelle lingue dell'*Area Carlomagno. La commissione formata da Giacomo Ferrari, Ada Valentini e Elisabetta Jezek si riunirà in data 25 settembre per assegnare il premio.

6. Comunicazioni dei rappresentanti dei Gruppi

La segretaria nazionale del GISCEL Maria G. Lo Duca riferisce brevemente sul XV Convegno nazionale del Giscel, tenutosi a Milano nei giorni 6-8 marzo

2008 sul tema *Misurazione e valutazione delle competenze linguistiche: ipotesi ed esperienze.* Nel contempo annuncia che il prossimo convegno nazionale dell'associazione si terrà a Padova nel 2010, presumibilmente nel mese di febbraio, sul tema *Grammatica a scuola: quale? quando? come? perché?* Il Comitato scientifico è già stato designato nelle persone di (in ordine alfabetico): D. Bertocchi, L. Corrà, A. Colombo, T. De Mauro, G. Fiorentino, M. G. Lo Duca, M. Palermo, V. Sofia, L. Vanelli. Il Comitato scientifico sta mettendo a punto il temario che sarà reso pubblico quanto prima. Viene rivolto un caldo invito ai soci della SLI perché partecipino con loro contributi a questo convegno Giscel, particolarmente adatto, dato l'argomento, a rinsaldare i rapporti scientifici tra la SLI e il Giscel.

La segretaria ricorda anche che sono usciti presso la Franco Angeli due volumi della Collana Giscel: gli atti del XIV Convegno nazionale tenutosi a Siena nel 2006 (M. Barni, D. Troncarelli e C. Bagna, a cura di, *Lessico e apprendimenti. Il ruolo del lessico nella linguistica educativa*, 2008), e un volume collettivo di analisi e riflessioni sulle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione", messo a punto dal precedente governo Prodi, ministro della Pubblica Istruzione on. Giuseppe Fioroni. Il volume, curato da A. Colombo, è uscito all'inizio del 2008 col titolo *Il curricolo e l'educazione linguistica. Leggere le nuove* Indicazioni, ed ha avuto un buon successo di vendite, risollevando in parte le sorti della Collana che incontra qualche difficoltà. La segretaria invita i soci SLI a verificare la presenza dei volumi della Collana nelle biblioteche di istituto e di facoltà, e ad acquistare i volumi eventualmente mancanti.

Infine la segretaria informa che l'assemblea dei soci Giscel, tenutasi a Pisa il 25. 09. 08, ha approvato una modifica dello Statuto relativa al Comitato Nomine. La versione precedente ("Il Comitato nomine è composto dal Presidente in carica della SLI che lo presiede, dall'ex Presidente SLI e dall'ex Segretario nazionale GISCEL") è stata modificata in: "Il Comitato nomine è composto dal Presidente in carica della SLI che lo presiede, dall'ex Presidente SLI e dagli ultimi tre ex Segretari nazionali GISCEL".

Il coordinatore del Gruppo di Studio sulla Comunicazione Parlata Federico Albano Leoni dà notizia dello stato di avanzamento dell'organizzazione del congresso internazionale "La comunicazione parlata", che si terrà a Napoli il 23-25 febbraio 2009. Informazioni dettagliate sono disponibili sul sito del gruppo: www.comunicazioneparlata.org

7. Ordine del giorno della XLII assemblea dei soci

E' approvato il seguente ordine del giorno dell'assemblea dei soci:

1] Comunicazioni del Presidente
2] Comunicazioni dei Rappresentanti dei gruppi
3] Assegnazione del premio per giovani studiosi dedicato a Monica Berretta
4] Prossimi Congressi e Convegni

5] Elezione alle cariche sociali
6] Approvazione del bilancio della Società
7] Pubblicazioni e iniziative non congressuali
8] Varie e eventuali

8. Pubblicazioni e iniziative non congressuali

A proposito degli atti del XL Congresso della SLI dal titolo "Linguistica e modelli tecnologici della ricerca" (Vercelli, settembre 2006), sulla base delle informazioni fornitele dal curatore Giacomo Ferrari, la segretaria comunica che il volume è attualmente presso l'Editore Bulzoni.

Anche gli atti del XLI Congresso della SLI (Pescara, settembre 2007), curati da Carlo Consani, Paola Desideri, Francesca Guazzelli e Carmela Perta, sono presso l'Editore Bulzoni. Il preventivo di massima fornito dall'Editore per circa 352 pp. di testo ammonta a 6.600 euro + IVA 4%. Fatti i conti, i curatori chiedono alla Società un contributo per circa la metà dell'importo complessivo. Il CE accoglie la richiesta.

9. Varie ed eventuali

Non essendovi varie ed eventuali, alle ore 20.15, esauriti gli argomenti all'odg, la riunione del CE ha termine.

VERBALE DELLA XLII ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI della SLI

Venerdì 25 settembre 2008, presso l'aula Dini della Scuola Normale Superiore di Pisa ha luogo la XLII Assemblea generale dei Soci della SLI.
Al tavolo della presidenza siedono Tullio Telmon, Presidente e Elisabetta Jezek, Segretaria.
Vengono raccolte le firme dei soci presenti (cfr. allegato n.1).
L'Assemblea ha inizio alle ore 17.30. Si affrontano i punti all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente saluta i soci presenti e invita Emanuele Banfi a riferire all'assemblea della sua missione in qualità di collega designato dai Comitati Esecutivi/Direttivi delle Società SIG e SLI a rappresentare i linguisti italiani all'interno dell'Assemblea generale del *Comité International Permanent des Linguistes* (CIPL), tenutasi il 25 luglio 2008 a Seoul, in occasione del XVIII Congresso Internazionale dei Linguisti. Emanuele Banfi dà lettura della scheda da lui redatta (allegato 2 alla circolare del Presidente in questo bollettino) e chiede che questa sia resa nota - nelle forme che saranno ritenute più idonee - ai Soci di SIG e SLI segnalando loro, per altro, la sua piena disponibilità a fungere da eventuale tramite tra loro e gli Organismi del CIPL. Ricorda inoltre che il prossimo Congresso Internazionale dei Linguisti si terrà presumibilmente a Berkeley nel luglio del 2013. Comunica di essere stato eletto nel Comitato Esecutivo del CIPL e di considerare questa elezione un segno di riconoscimento, da parte di colleghi provenienti da diversi Paesi, del valore della Linguistica italiana, rappresentata nel CIPL per lunghi anni e con grande autorevolezza da Paolo Ramat, memoria storica dei rapporti tra il CIPL e le Società SIG e SLI. Tocca infine il tema della valutazione delle riviste scientifiche, avviata in seno all'inziativa europea coordinata dal team ERIH-ESF, e dà lettura del documento preparato dal gruppo di lavoro da lui coordinato, pensato come *feedback* per il team ERIH-ESF (allegato 1 alla circolare del Presidente in questo bollettino).

Interviene Paolo Ramat ringraziando Emanuele Banfi per le sue parole. Gaetano Berruto osserva come sia difficile trovare criteri di valutazione oggettivi fuori dalle scienze esatte e ritiene che le riviste italiane, considerata la posizione oggettivamente svantaggiata e periferica dell'italiano, non siano trattate poi così male. Interviene Tullio de Mauro che si pronuncia a favore dell'utilizzo di *referees* anonimi e invita i soci a pubblicare i propri lavori scientifici anche in lingue che non siano l'italiano.

2. Comunicazioni dei rappresentanti dei Gruppi

La segretaria nazionale del GISCEL Maria G. Lo Duca riferisce brevemente sul XV Convegno nazionale del Giscel, tenutosi a Milano nei giorni 6-8 marzo 2008 sul tema *Misurazione e valutazione delle competenze linguistiche: ipotesi ed esperienze*. Nel contempo annuncia che il prossimo convegno

nazionale dell'associazione si terrà a Padova nel 2010, presumibilmente nel mese di febbraio, sul tema *Grammatica a scuola: quale? quando? come? perché?* Il Comitato scientifico è già stato designato nelle persone di (in ordine alfabetico): D. Bertocchi, L. Corrà, A. Colombo, T. De Mauro, G. Fiorentino, M. G. Lo Duca, M. Palermo, V. Sofia, L. Vanelli. Il Comitato scientifico sta mettendo a punto il temario che sarà reso pubblico quanto prima. Viene rivolto un caldo invito ai soci della SLI perché partecipino con loro contributi a questo convegno Giscel, particolarmente adatto, dato l'argomento, a rinsaldare i rapporti scientifici tra la SLI e il Giscel.

La segretaria ricorda anche che sono usciti presso la Franco Angeli due volumi della Collana Giscel: gli atti del XIV Convegno nazionale tenutosi a Siena nel 2006 (M. Barni, D. Troncarelli e C. Bagna, a cura di, *Lessico e apprendimenti. Il ruolo del lessico nella linguistica educativa*, 2008), e un volume collettivo di analisi e riflessioni sulle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione", messo a punto dal precedente governo Prodi, ministro della Pubblica Istruzione on. Giuseppe Fioroni. Il volume, curato da A. Colombo, è uscito all'inizio del 2008 col titolo *Il curricolo e l'educazione linguistica. Leggere le nuove* Indicazioni, ed ha avuto un buon successo di vendite, risollevando in parte le sorti della Collana che incontra qualche difficoltà. La segretaria invita i soci SLI a verificare la presenza dei volumi della Collana nelle biblioteche di istituto e di facoltà, e ad acquistare i volumi eventualmente mancanti.

Infine la segretaria informa che l'assemblea dei soci Giscel, tenutasi a Pisa il 25. 09. 08, ha approvato una modifica dello Statuto relativa al Comitato Nomine. La versione precedente ("Il Comitato nomine è composto dal Presidente in carica della SLI che lo presiede, dall'ex Presidente SLI e dall'ex Segretario nazionale GISCEL") è stata modificata in: "Il Comitato nomine è composto dal Presidente in carica della SLI che lo presiede, dall'ex Presidente SLI e dagli ultimi tre ex Segretari nazionali GISCEL".

Interviene poi Federico Albano Leoni quale coordinatore del Gruppo di Studio sulla Comunicazione Parlata. Dà notizia dell'attività in corso più importante del gruppo, vale a dire l'organizzazione del Congresso Internazionale "La comunicazione parlata", che si terrà a Napoli il 23-25 febbraio 2009. In generale, osserva che mentre i soci GSCP sono tutti soci SLI, ai convegni organizzati dal GSCP molti partecipanti non lo sono. Intervengono Vincenzo Lo Cascio e Edoardo Lombardi Vallauri sottolineando che non vi è ragione di richiedere che i partecipanti ai congressi organizzati dal GSCP siano anche soci SLI o debbano associarsi alla SLI.

3. Assegnazione del "Premio per giovani studiosi dedicato a Monica Berretta" – Edizione 2008

La commissione per il "Premio per giovani studiosi dedicato a Monica Berretta" composta da Giacomo Ferrari, Ada Valentini e Elisabetta Jezek si è riunita in data 25 settembre nell'Aula Bianchi, Palazzo della Carovana, Scuola

Normale Superiore, a Pisa. Le domande pervenute sono due: la tesi di dottorato di Valentina Bambini dal titolo *A Metaphorical Window into the Language-Brani-Context Relations: FMRI and ERP approaches to Pragmatics and Metaphor*, e la tesi di dottorato di Lorenzo Spreafico dal titolo *Tipologie di lessicalizzazione degli eventi di moto nelle lingue dell'*Area Carlomagno. In qualità di presidente, Giacomo Ferrari informa l'assemblea che la commissione, pur riconoscendo l'alto valore di entrambi i lavori, ha osservato che la costante riflessione sul componente morfosintattico nella lesicalizzazione degli eventi di moto e le procedure di analisi adottate rendono la tesi di Lorenzo Spreafico più affine ai temi e alle prospettive predilette da Monica Berretta. Il premio viene quindi assegnato al lavoro di Lorenzo Spreafico.

4. Prossimi Congressi e Convegni

Il presidente dà la parola a Giovanna Massariello Merzagora, presidente del comitato organizzatore del XLIII Congresso SLI, la quale illustra a grandi linee il temario e la struttura del congresso veronese, incentrato sul tema "I luoghi della Traduzione", e chiede all'assemblea di esprimere un parere circa i membri del comitato esecutivo, tenendo conto che il CE ha scelto il tema "Interfacce" come tema della Società. Si apre un dibattito relativo alla nuova formula congressuale, alla quale partecipano diversi soci (tra questi Cristina Lavinio, Gaetano Berruto, Edoardo Lombardi Vallauri). In generale sia il Presidente sia l'organizzatore del congresso in corso Pier Marco Bertinetto sottolineano come per fare una corretta valutazione bisogna lasciare che la formula abbia possibilità di far vedere come funziona, il che significa sperimentarla almeno tre volte. In ogni caso l'attuale congresso conta più di 200 iscritti, il che costituisce un ottimo risultato. Miriam Voghera osserva come il secondo laboratorio del congresso pisano risulti sacrificato, collocato nel tardo pomeriggio del sabato. Vallauri osserva come nella nuova formula non siano richieste espressamente due sessioni parallele. Massariello Merzagora comunica che le relazioni a invito a Verona saranno probabilmente meno rispetto al congresso di Pisa e ricorda che la scadenza per la presentazione di proposte di laboratori è stata fissata dal CE per fine novembre. Federico Albano Leoni suggerisce di articolare il tema della sede in "Interfacce e rappresentazione" e propone che le attività dei laboratori prevedano maggiore spazio per la discussione. Michela Cennamo osserva come sia opportuno forse organizzare laboratori con un numero più ridotto di invitati. Per quanto riguarda i nomi dei membri del comitato scientifico per la sezione "Interfacce", l'assemblea suggerisce Anna Ramat, Laura Vanelli, Lunella Mereu, Alberto Mioni, Wolfgang Dressler, Raffaele Simone, Rosanna Sornicola, Livio Gaeta.

Il Presidente apre infine la discussione riguardo ai congressi successivi a quello di Verona. A questo proposito, non sono giunte fino ad ora delle proposte concrete. Emergono dalla discussione due possibili sedi: Viterbo e

Valle D'Aosta. Si rimanda a un tempo successivo l'esplorazione delle reali possibilità presso una di queste sedi.

5. Elezione alle cariche sociali

Vengono eletti per acclamazione i candidati proposti dal Comitato Nomine e pubblicati nella Circolare 197 del Segretario (bollettino 1/2008):

Bruno Moretti (Berna), Vicepresidente;
Elisabetta Jezek (Pavia), Segretario;
Monica Palmerini (Roma Tre), Tesoriere;
Anna Thornton (L'Aquila), membro del Comitato per le Nomine;
Denis Delfitto (Verona), Nicola Grandi (Bologna), membri del Comitato Esecutivo.

6. Approvazione del bilancio della Società anno 2007

Viene presentato dalla segretaria e viene approvato all'unanimità il bilancio della SLI relativo all'anno 2007 preparato dalla tesoriera Monica Palmerini, riportato come allegato (n. 2).

7. Pubblicazioni e iniziative non congressuali

A proposito degli atti del XL Congresso della SLI dal titolo 'Linguistica e modelli tecnologici della ricerca' (Vercelli, settembre 2006), sulla base delle informazioni fornitele dal curatore Giacomo Ferrari, la segretaria comunica che il volume è attualmente presso l'Editore Bulzoni.
Anche gli atti del XLI Congresso della SLI (Pescara, settembre 2007), curati da Carlo Consani, Paola Desideri, Francesca Guazzelli, Carmela Perta, sono presso l'Editore Bulzoni. Il preventivo di massima fornito dall'Editore per circa 352 pp. di testo ammonta a 6.600 euro + IVA 4%. Fatti i conti, i curatori chiedono alla Società un contributo per circa la metà dell'importo complessivo. L'assemblea ratifica la decisione del CE e accoglie la richiesta.

8. Varie ed eventuali

La segretaria nazionale del GISCEL Maria G. Lo Duca osserva che nell'anno in corso non è stato versato il consueto contributo della SLI al GISCEL. Chiede inoltre all'assemblea che l'importo possa essere lievemente aumentato. La segretaria sollecita la socia a contattare direttamente la tesoriera per il versamento. Viene concordato il nuovo importo nella somma di 2000 euro.

Alle ore 19.45, esauriti gli argomenti all'odg, l'Assemblea ha termine.

Allegato n. 1
Soci presenti all'Assemblea del XLII Congresso SLI

Federico Albano Leoni, Emanuele Banfi, Giuliano Bernini, Gaetano Berruto, Pier Marco Bertinetto, Antonietta Bisetto, Maria Patrizia Bologna, Andrea Bozzi, Augusto Carli, Michela Cennamo, Marina Chini, Adriano Colombo, Patrizia Cordin, M. Sofia Corradini, Serena Dal Maso, Tullio De Mauro, Francesco De Renzo, Annibale Elia, Giacomo Ferrari, Silvana Ferreri, Livio Gaeta, Anna Giacalone, Ignazio Gioé, Nicola Grandi, Mirko Grimaldi, Maria Grossmann, Maria Teresa Guasti, Maria Iliescu, Elisabetta Jezek, John Kinder, Cristina Lavinio, Maria T. Lecca, Alessandro Lenci, Vincenzo Lo Cascio, Maria G. Lo Duca, Edoardo Lombardi Vallauri, Giovanna Marotta, Giovanna Massariello, Ignazio Mauro Mirto, Piera Molinelli, Fabio Montermini, Ilaria Morresi, Elena Maria Pandolfi, Ivica Pesa Matracki, Diego Pescarini, Alessio Petralli, Max Pfister, Gianmario Raimondi, Paolo Ramat, Luisa Revelli, Davide Ricca, Elisa Roma, Rema Rossini Favretti, Leonardo Savoia, Edoardo Scarpanti, Teresa Serafini, Heidi Siller Runggaldier, Antonella Sorace, Rosanna Sornicola, Lorenzo Spreafico, Tullio Telmon, Anna Maria Thornton, Ada Valentini, Laura Vanelli, Simonetta Vietri, Miriam Voghera.

Allegato n. 2

Bilancio della Società di Linguistica Italiana - anno 2007

Disponibilità al 31.12.2006 **euro 31.754,58**

di cui:

c/c bancario	16.818,81
c/c postale	14.377,18
libretto spedizioni	517,62
cassa	40,97

Voci di bilancio	Entrate	Uscite
Quote sociali	17.347,59	
Rimborso errori di addebito quote sociali		709,66
Interessi c/c postale e bancario	64,16	
Contributo ministeriale	4.737,71	
Contributo GISCEL		
Contributi a pubblicazioni:		
Volume Atti di Congressi		5.100
Volume Ascoliano (Le Monnier)		3000
Contributo a Scuola Estiva SLE-SLI:	3000	
Composizione Bollettino: 1 (2007)	547,16	
Stampa Bollettino: 2 (2006)/1 (2007)		4.205,88
Spedizione Bollettino: 2 (2006)/1 (2007)		485,39
Spese di cancelleria (solleciti, noleggio casella e altro):		360,00
Spese di funzionamento: Rimborsi CE		535,05
• Ass. Segreteria		1.145,00
• Varia		463,02
• Spese c/c postale e bancario		347,14
TOTALE ENTRATE	**22.149,66**	
TOTALE USCITE		**19.898,30**

Disponibilità al 31.12.2007 **euro 34.005,94**

di cui:

c/c bancario	14.081,67
c/c postale	19.407,47
libretto spedizioni	432,23
cassa	84,57

XLIII CONGRESSO DELLA SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA

Università di Verona, Facoltà di Lingue e Letterature straniere
Lungadige Porta Vittoria 41
24-26 settembre 2009

CALL FOR PAPERS

TEMA DELLA SEDE: I LUOGHI DELLA TRADUZIONE

Si invitano soci e non soci a presentare proposte di contributi di 30 minuti (comprensivi di 10 minuti di discussione) volti a fare il punto sulle conoscenze acquisite nel settore della ricerca linguistica sulla traduzione. I contributi saranno incentrati su uno dei seguenti punti:

1. **La traduzione come "luogo" di riflessione linguistica**
1.1. Teorie linguistiche e traduzione: dalla prassi traduttoria alla "costruzione" di un modello teorico (tentativi, tendenze e ripensamenti)
1.2. Traduzione intra- o endolinguistica (in funzione ludica, didattica, poetica).
1.3. Traduzione automatica (storia, problemi teorici, applicazioni, verifiche)., ecc.
1.4. Da codice a codice: la traduzione intersemiotica.
1.5. La lingua dei segni.
1.6. La traduzione del codice grafico: il caso della traslitterazione; lingue storiche e cambio di sistema grafico.

2. **I luoghi della traduzione**
2.1. Traduzione e tipi di testo (testi letterari, poetici, teatrale, cinematografici, religiosi, testi storici e storiografici, burocratico-amministrativi, pubblicitari, ecc.). Traduzione scientifica e tecnica (con particolare attenzione alla traduzione di testi scientifici nell'ambito della linguistica).
2.2. Tipi di testo e complessità dei livelli di adeguatezza (denotativa, sintattico-frasale, lessicale, espressiva, testuale, pragmatica e culturale, secondo l'analisi di De Mauro).
2.2.1. Traduzione e paratesto.
2.3. Strumenti linguistici per la traduzione (dizionari sincronici e storici, glossari, grammatiche ecc.)

3. **I luoghi della traduzione nel tempo**
3.1. Confronti tra traduzioni diacronicamente distanti.
3.2. Autore, traduttore e ricezione dell'opera.
3.3. Flusso della traduzione e culture dominanti.
3.4. Traduzione e integrazione linguistica degli immigrati nella società e nella scuola.

Comitato organizzatore

Giovanna Massariello (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere), Serena Dal Maso, Gian Paolo Marchi, Raffaella Bertazzoli, Cesare Gagliardi, Roberto Cagliero.

Comitato scientifico

Enrico Arcaini (Università di Roma Tre)
Raffaella Bertazzoli (Università di Verona)
Marcella Bertuccelli Papi (Università di Pisa)
Tullio De Mauro (Università di Roma)
Bice Garavelli Mortara (Università di Torino)
Maria Pavesi (Università di Pavia)
Michele Prandi(Università di Genova)
Lorenzo Renzi (Università di Padova)
Leonardo Savoia (Università di Firenze)
Virginia Volterra (Università di Roma)

TEMA GENERALE: LE INTERFACCE

Si invitano soci e non soci a presentare proposte di contributi di 30 minuti (comprensivi di 10 minuti di discussione) su temi riguardanti la rappresentazione dei fenomeni di interfaccia tra i diversi livelli di analisi linguistica (sintassi, semantica, pragmatica, lessico, fonologia, morfologia).

Comitato Scientifico

Wolfgang Dressler (Università di Vienna)
Livio Gaeta (Università di Napoli)
Anna Giacalone Ramat (Università di Pavia)
Lunella Mereu (Università Roma Tre)
Alberto Mioni (Università di Padova)
Rosanna Sornicola (Università di Napoli)
Laura Vanelli (Università di Padova)

Norme per la presentazione delle proposte

Le proposte per il tema della sede (I luoghi della traduzione) e per il tema generale (Interfacce) dovranno essere anonime e avere una lunghezza massima di due cartelle (font 12), inclusi esempi e riferimenti bibliografici. Sono previste sessioni di poster. Nella proposta gli autori dovranno indicare se intendono presentare un contributo o un poster.

Le proposte dovranno essere inviate:

- per "I luoghi della traduzione": **entro il 20 aprile 2008** a Giovanna Massariello Merzagora <giovanna.massariello@univr.it>
- per "Interfacce": **entro il 30 aprile 2008** a Elisabetta Jezek <jezek@unipv.it>

- Oggetto del messaggio: "ABSTRACT CONGRESSO SLI 2008 – sezione I luoghi della traduzione" oppure "ABSTRACT CONGRESSO SLI 2008 – sezione Interfacce"

- Corpo del messaggio:
  1. nome dell'autore e degli autori
  2. affiliazione
  3. indirizzo e-mail
  4. titolo della proposta

- L'allegato dovrà includere il titolo ma non il nome dell'autore o degli autori.

Date importanti

1 APRILE:
inizio invio proposte

20 APRILE:
termine invio proposte sezione TRADUZIONE

30 APRILE:
termine invio proposte sezione INTERFACCE

10 GIUGNO:
notifica accettazione

20 GIUGNO:
pubblicazione programma

5 LUGLIO:
inizio pre-registrazione (con quota agevolata)

1° SETTEMBRE:
termine pre-registrazione (coloro che si registreranno dopo questa data, pagheranno la quota intera)

Atti

I contributi presentati al congresso saranno pubblicati in un volume della collana SLI.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI LINGUISTICHE

a cura di Federica Da Milano

2009

Gennaio 2009

8-11/San Francisco

Annual Meeting Linguistic Society of America
Informazioni: www.lsadc.org

22-24/Bern

Transalpine typology meeting
Informazioni: http://www.isw.unibe.ch/index/Transalpine-Typology-Meeting.pdf

26-30/Roma

I Edizione della Scuola Invernale Triple "Il lessico. Metodi di analisi, modelli, applicazioni". Università di Roma Tre
Informazioni: triple@uniroma3.it

Febbraio 2009

5-7/Ghent

International Conference "A Cross-linguistic Reflection on Verb Typologies"
Informazioni: http://www.verbtypology2009.ugent.be

13-14/Urbino

CLIL Methodology in University Instruction: Online and in the Classroom
Informazioni: flora.sisti@uniurb.it;
http://e-learning.sti.uniurb.it/clil/conference.php

19-20/Pescara

IX Congresso Internazionale AITLA "Oralità/scrittura. In memoria di Giorgio Raimondo Cardona"
Informazioni: http://www.aitla.unimore.it

23-25/Napoli

Terzo congresso internazionale "La comunicazione parlata"
Informazioni: conference2009@comunicazioneparlata.org

Marzo 2009

4-6/Osnabrueck, Germany

31st Annual Meeting of the Deutsche Gesellschaft für Sprachwissenschaft (DGfS) "Form und Funktion"
Informazioni: http://www.blogs.uni-osnabrueck.de/dgfs2009-de/

8 – 11/ castello di Nové Hrady (Repubblica ceca)

Théories et concepts du Cercle linguistique de Prague au seuil du XXIe siècle "Centre et périphérie dans le système linguistique"
Informazioni: http://www.ff.jcu.cz/research/eer/tcclp.php

21-24/Denver

American Association for Applied Linguistics (AAAL) "The Relevance of Applied Linguistics to the Real World and to Scientific Inquiry"
Informazioni: http://www.aaal.org/aaal2009/index.php

Aprile 2009

1-4/Bristol

International Conference on "Language and History, Linguistics and Historiography"
Informazioni: nils.langer@bris.ac.uk;
http://www.bristol.ac.uk/german/hison/ahrc2009

3-5/Columbus, Ohio

Semantics and Linguistic Theory, SALT 19
Informazioni: salt19@ling.ohio-state.edu

6-10/Pavia

Spring School "Standard and non-standard languages in Europe: future and vitality of dialects, language contacts and new linguistic scenarios in today's Europe"
Centro Letiss
Informazioni: http://www.iusspavia.it/centri.php?id=33&sez=1

28-29/Copenhagen

Eye-to-IT Conference on Translation Processes
Informazioni: mb.iadh@cbs.dk

30 aprile-3 maggio/Banff, Alberta, Canada

Forum for Germanic Language Studies (FGLS) & Germanic Linguistics Annual Conference (GLAC) "Studies in the History of the English Language
Informazioni: http://ling.ucalgary.ca/banff2009

Maggio 2009

27-29/Paris

AFLiCo III: Grammar in Construction(s)
Informazioni: http://aflico.asso.univ-lille3.fr

28-30/ Tartu, Estonia

12th International Conference on Minority Languages
Informazioni: http://www.icml.ut.ee

28-30/Szczyrk, Poland

21st International Conference on Foreign and Second Language Acquisition
Informazioni: http://uranos.cto.us.edu.pl/~icfsla/contact.htm

30 maggio-1 giugno/Newcastle

International Conference "Theoretical Approaches to Disharmonic Word Orders"
Informazioni: http://research.ncl.ac.uk/linearization/index.php

Giugno 2009

10-14/Leipzig

International Colloquium on the Chadic Languages
Informazioni: http://www.uni-leipzig.de/~afrika/

10-12/Stockholm

SALC Conference Swedish Association for Language and Cognition
Informazioni: SALC2009@english.su.se

11-13/Leipzig

Conference "Morphology of the World's Languages"
Informazioni: http://www.uni-leipzig.de/~exponet/mowl/

29-30/Cambridge

Cambridge Italian Dialect Syntax Meeting 4
Informazioni: anl21@cam.ac.uk

Luglio 2009

12-17/Melbourne

11th International Pragmatics Conference
Informazioni: www.ipra.be

20-23/Liverpool

Fifth Corpus Linguistics Conference 2009
Informazioni: http://corpus.liv.ac.uk/conference2009/

23-26/Berkeley

Association for Linguistic Typology Biennal Meeting
Informazioni: johanna@berkeley.edu

Agosto 2009

10-15/Nijmegen

19th International Conference on Historical Linguistics
Informazioni: http://www.ru.nl/cls/ichl19

18-20/Batu Feringgi, Penang, Malaysia

The 12th International Conference on Translation
Informazioni: http://www.usm.my/ppa12/default.asp

19-21/Helsinki

International Conference "Dialogic Language Use 2: Constructing Identity in Interpersonal Communication"
Informazioni: http://www.helsinki.fi/dialog2/index_en.html

Settembre 2009

6-9/Edinburgh

Annual Meeting Linguistics Association of Great Britain
Informazioni: patrick.honeybone@ed.ac.uk
9-12/Lisboa

42nd Meeting of the Societas Linguistica Europaea
Informazioni: http://www.societaslinguistica.eu/

17-19 Settembre
5th International Conference on Generative Approaches to the Lexicon
Informazioni: www.gl2009.org

27 settembre-1 ottobre/Bonn

Deutscher Romanistenverband XXXI Romanistentag "Romanistik – Beruf und Berufung"
Informazioni: paul.geyer@uni-bonn.de

Ottobre 2009

1-3/Bremen

Conference "Morphologies in Contact"
Informazioni: iaas@uni-bremen.de

Dicembre 2009

17-19/Paris

Conference on South East Asian languages
Informazioni: denis.paillard@linguist.jussieu.fr

2010

Gennaio 2010

7-10/Baltimore

Annual Meeting Linguistic Society of America
Informazioni: http://lsadc.org

Febbraio 2010

Roma, Università La Sapienza

"Deutsche Sprachwissenschaft in Italien", Facoltà di Lettere e Filosofia
Informazioni: troger@virgilio.it

Marzo 2010

16-19/Tokyo

6th International Conference on Missionary Linguistics
Informazioni: O.J.Zwartjes@uva.nl

Luglio 2010

Leeds
Annual Meeting Linguistics Association of Great Britain
Informazioni: patrick.honeybone@ed.ac.uk

Alcune delle informazioni sono dovute alla cortesia di Hermann W. Haller, Elisabetta Jezek, Iørn Korzen, Herwig Krenn, Klaus Müllner. A loro il grazie di tutta la SLI.

I soci sono invitati ad inviare informazioni per questa rubrica a **Federica Da Milano** Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Milano-Bicocca, P.zza dell'Ateneo Nuovo 1, 20126 Milano. Telefono: 02-64484916 / Fax: 02-64486995.
E-mail: federica.damilano@unimib.it

PUBBLICAZIONI DEI SOCI

A cura di Federica Da Milano

Adriano Colombo (a cura di), Il curricolo e l'educazione linguistica. Leggere le nuove indicazioni, Milano, FrancoAngeli, 2007, pp. 149 (Collana GISCEL, n. 8). I

Il volumetto è un commento "in tempo reale" al documento ministeriale sui curricoli della scuola di base, e contiene indicazioni operative per gli insegnanti. Contributi di A. Colombo (*Lavorare con queste* Indicazioni), C. Lavinio (*La varietà dei testi*), I. Tempesta (*Lingue, culture, identità*), A. Chiantera (*Esplorare la lingua nella scuola dell'infanzia*), M.A. Marchese (*La comprensione del testo*), S. Rossi (*Educare alla scrittura*), M.G. Lo Duca (*Riflettere sulla lingua*), F. De Renzo (*L'ascolto e il parlato*).

Silvia Calamai, L'italiano: suoni e forme, Roma, Carocci, 2008, pp. 144, euro 10,00, (Collana Le Bussole/306)

Il libro descrive l'organizzazione dei suoni (la fonetica e la fonologia) e delle forme (la morfologia) dell'italiano, con qualche incursione anche nelle varietà dialettali parlate nella nostra penisola. Il lettore non specialista potrà trovare un utile excursus sugli aspetti statici (la "grammatica") e dinamici (le tendenze in atto) che caratterizzano l'italiano del presente, e potrà comprendere alcuni dei meccanismi generali che regolano il funzionamento dei suoni e delle forme nelle lingue del mondo.

Salvatore Riolo, Marchionimi e nomi commerciali nella lessicografia italiana del secondo Novecento, Catania, C.U.E.C.M., 2007, pp. 322, euro 20,00.

Nella prima parte, introduttiva, si presentano e si discutono i risultati della ricerca. Nella seconda parte, strutturata in forma di lemmario, si offre, per ciascuna voce, una sinossi di dati tratti dalle principali fonti lessicografiche italiane del secondo Novecento e comparati con quelli riscontrati su un buon numero di dizionari bilingui (francese, spagnolo, inglese e tedesco). Nel lemmario il lettore troverà, corredati di tutte le indicazioni lessicologiche, non solo termini tecnico-specialistici meno comuni ma anche quelli che richiamano alla mente eventi, consuetudini, persone, luoghi e oggetti noti; troverà, cioè, termini che fanno parte dell'enciclopedia e sono entrati nella nostra vita. Per ogni lemma si forniscono, infine, i dati dell'Archivio UIBM, determinanti per stabilire se il termine in esame sia o non sia un marchio registrato.

Fabio Montermini, Il lato sinistro della morfologia. La prefissazione in italiano e nelle lingue del mondo. Milano, FrancoAngeli, 2008, pp. 239, euro 20,00.

Oggetto del volume è il sistema prefissale dell'italiano contemporaneo. La distinzione tra prefissi e suffissi vi è analizzata in termini di prototipicità affissale: i prefissi costituiscono unità meno prototipicamente affissali dei suffissi, e ciò si manifesta tanto sul piano fonologico che agli altri livelli dell'analisi linguistica. Al suo interno, poi, la classe dei prefissi dell'italiano può essere ulteriormente suddivisa in sottoclassi i cui elementi presentano gradi diversi di prototipicità.

I soci sono invitati ad inviare informazioni per questa rubrica a Federica Da Milano Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Milano-Bicocca, P.zza dell'Ateneo Nuovo 1, 20126 Milano. Telefono: 02-64484916 / Fax: 02-64486995.
E-mail: federica.damilano@unimib.it

Nell'inviare dati relativi a libri di esclusivo interesse scientifico, i soci sono pregati di attenersi al seguente schema:

- nome e cognome dell'autore o del curatore
- titolo ed eventuale sottotitolo
- luogo di stampa
- editore (se si tratta di editore locale privo di rete distributiva o di editore non
italiano, indicare tra parentesi l'indirizzo)
- data di edizione
- numero di pagine
- prezzo di copertina.

Tutti i dati devono essere redatti in carattere tondo, senza sottolineature. A ciò si aggiunga una breve nota (non più di 5 righe) sul contenuto del libro.

La SLI si riserva di modificare, per esigenze di uniformità redazionale, i testi inviati. Non si potrà tener conto di libri inviati senza la scheda redatta secondo le norme sopra riportate.

L'ordine di pubblicazione delle schede bibliografiche rispetta l'ordine di arrivo delle singole segnalazioni.

NOTIZIARIO GISCEL

Lettera del Segretario

Care amiche e cari amici,

come tutti sapete, tira aria di burrasca sulla nostra scuola - quella pubblica intendo - di ogni ordine e grado. E' dunque successo che in questi ultimi mesi alcuni di noi si sono impegnati, tra le altre cose, ad elaborare documenti per tentare di rispondere in modo serio e documentato alle molte, e purtroppo deleterie, iniziative parlamentari e governative in fatto di scuola e università. Non è qui il caso di ricordare tali provvedimenti, sui quali rimando al nostro sito, ben documentato su questo versante grazie anche ai suggerimenti e agli interventi di alcuni soci e al lavoro costante e paziente della nostra Maria Maggio, che pubblicamente ringrazio. Vorrei invece soffermarmi su due di questi documenti 'di risposta' che mi sembrano particolarmente significativi per il futuro della nostra scuola.

E' stato messo a punto un documento (primi firmatari Mario Ambel, Daniela Bertocchi, Umberto Capra, Valter Deon, Martin Dodman, Annarosa Guerriero, Cristina Lavinio ed altri) dal titolo *Per una valutazione degli apprendimenti che...*, nel quale si esprimono "forti preoccupazioni" per i "recenti provvedimenti sulla valutazione degli apprendimenti", che sembrano ridurre il complesso problema della valutazione ad una sterile questione voto/giudizio relativa esclusivamente alle prestazioni finali. Il documento elenca dettagliatamente le acquisizioni irrinunciabili in fatto di valutazione, e mentre ricorda che la normativa approvata interviene solo sulla valutazione "periodica e finale", invita tutti a non dimenticare l'apparato normativo tuttora in vigore, che orienta a pratiche di valutazione *in itinere*, "qualitativa e descrittiva, che avvengono contestualmente ai processi di insegnamento/apprendimento e si basano sull'osservazione sistematica e sulla documentazione". Il rischio reale, gravissimo, è che vengano dismesse le pratiche valutative in atto, più serie e dunque più faticose, in vista di "illusorie e pericolose semplificazioni riduttive".

Un secondo documento è stato steso da una commissione composta da rappresentanti della SIG (Società Italiana di Glottologia), della SLI (Società di Linguistica Italiana), dell'AItLA (Associazione Italiana di Linguistica Applicata) e del GISCEL. Il documento, che è integralmente pubblicato nei siti di tutte le Società firmatarie, si configura come un commento, meglio una 'Nota tecnica', alla cosiddetta 'Mozione Cota ed altri n. 1-00033', pubblicata alle pp. 133-137 degli Atti Parlamentari (Allegato A ai Resoconti relativi alla seduta del 9 ottobre 2008). Come certo tutti sapete, la Mozione Cota affronta il problema della "elevata presenza di alunni stranieri" nella scuola dell'obbligo, e per evitare che "il diverso grado di alfabetizzazione linguistica" si riveli "un ostacolo" sia per gli studenti stranieri che per gli alunni italiani, i firmatari della Mozione propongono una politica di "discriminazione transitoria positiva", di cui vengono indicati i diversi passaggi. Essi sono, in estrema sintesi: l'immissione degli "studenti

stranieri" nelle scuole previo superamento di un test; l'allestimento di "classi di inserimento" per gli alunni che non superano il test; limite del 31 dicembre di ciascun anno scolastico per gli ingressi nelle classi ordinarie; attuazione nelle classi di inserimento di "un curricolo formativo essenziale" di cui vengono indicati i contenuti (temi di educazione civica) tra i quali, stranamente, non figura la lingua italiana. Le Società firmatarie della 'Nota tecnica', tra le quali ha avuto un ruolo di rilievo la nostra Associazione, hanno giustamente ritenuto di dover intervenire su una materia, quella dell'apprendimento linguistico, che ritengono di loro stretta competenza, analizzando punto per punto i dati, le proposte e le argomentazioni della Mozione. Nel frattempo sono giunte altre adesioni - ASLI (Associazione per la Storia della Lingua Italiana), GSPL (Gruppo di Studio sulle Politiche Linguistiche) - mentre l'Accademia della Crusca riporterà integralmente il documento nel prossimo numero de *La Crusca per voi.*

Si invitano i soci a pubblicizzare i due documenti in tutte le sedi opportune e soprattutto in ogni singola scuola, dove i documenti potrebbero essere presentati e spiegati sia al Collegio dei Docenti sia alle famiglie, per raccogliere un'adesione il più allargata e convinta possibile, e mobilitare su questi temi la società civile.

Il Comitato Scientifico del prossimo (XVI) convegno nazionale Giscel ha messo a punto il temario che troverete in questo numero del Bollettino, da tempo pubblicato in rete. I soci che pensano di avere qualcosa da dire sul tema sono invitati a cominciare a 'raccogliere le idee' in vista di una eventuale comunicazione. Come è ormai consolidata tradizione, nel mese di giugno 2009 ci troveremo a Roma per il seminario intermedio: in questa occasione si potrà discutere delle proposte o dei risultati, sia pure parziali, delle ricerche in corso. Data e luogo dell'incontro saranno comunicati per tempo nel sito e via posta elettronica.

Edoardo Lugarini, cui dobbiamo l'ottima organizzazione del convegno di Milano, ha raccolto e redatto tutti i contributi, ed ha presentato al Comitato Scientifico della Collana una proposta di indice del volume che è adesso al vaglio del Comitato Scientifico (dal quale si è dimessa Giuliana Fiorentino per ragioni personali).

In ottemperanza alle indicazioni dell'ultima assemblea, tenuta a Pisa in occasione del convegno della SLI, ho incontrato a Milano la dott.ssa Bortolozzo che si occupa della collana Giscel presso la Franco Angeli. Abbiamo discusso del futuro della collana e di alcune proposte di revisione contrattuale che la dott.ssa Bortolozzo si è impegnata a farci pervenire in forma scritta. Sarà mia cura informarvi sul prosieguo della trattativa. Intanto è appena uscito un nuovo volume della collana dal titolo *Pratiche di scrittura nella scuola superiore. Una ricerca in Salento*, frutto del lavoro del gruppo di Lecce e curato da Salvatore De Masi e Maria Maggio.

Infine, vorrei chiudere con una nota positiva, con una speranza. Si è svolto a Campobasso, il 28 ottobre 2008, il seminario organizzato dal Giscel Molise su: *Didattica della grammatica, tra scuola e università.* Il seminario, cui

hanno partecipato come relatori alcuni di noi, si è configurato come conclusione ideale delle Olimpiadi della Lingua italiana, svoltesi a Larino il 24 maggio 2008: infatti il seminario si è aperto con la premiazione delle squadre vincitrici delle Olimpiadi, incentrate, come sapete, sulla grammatica. Con la giusta dose di ufficialità, applausi e strette di mano, sono stati distribuiti i premi, libri e attestati, a bambine e bambini, a ragazze e ragazzi emozionati e felici, mentre alcuni genitori, presenti in sala, sembravano orgogliosi del fatto che i figli fossero risultati eccellenti in... grammatica italiana. Pensate, niente soldi, niente paccottiglia varia ma solo libri, e una stretta di mano non già con il calciatore di successo o la famosa di turno, ma con Tullio De Mauro, Luca Serianni ed altri più 'sconosciuti' e in generale 'severi' amici. Adesso che ne scrivo, sembra davvero un'altra Italia rispetto a quella, pacchiana e volgare, cui ci hanno abituato da tempo le televisioni, pubbliche e private, di questo nostro frastornato Paese. Eppure questa Italia esiste e lavora, silenziosa e ignorata, nelle aule scolastiche, a dispetto di tutto e di tutti. Grazie agli amici del Molise e a tutti quanti hanno lavorato per il buon esito dell'iniziativa (primi fra tutti Adriano Colombo e Giuliana Fiorentino) per avercelo ricordato.

Cari saluti a tutti

Maria Pia Lo Duca

Padova 21. 12. 2008

Verbale dell'assemblea dei soci GISCEL – Pisa 25 settembre 2008

Giovedì 25 settembre 2008 alle ore 18 presso la Scuola Normale Superiore di Pisa si riunisce l'Assemblea dei Soci del Giscel per discutere il seguente O.d.G.

1. Comunicazioni
2. Situazione della collana Giscel (vendite e giacenze), rapporti con l'editore: relazionano Colombo e Lugarini; Atti di Milano; pubblicazioni su carta e on-line; editore
3. Proposte di modifiche sullo Statuto: a) ampliamento del comitato nomine (relaziona Lavinio); b) istituzione della figura del tesoriere (relaziona Colombo); c) quota di iscrizione alla SLI/Giscel per nuovi soci (relaziona Solarino)
4. Bilancio; regolamentazione sui rimborsi spese: chi ne ha diritto e in quali occasioni (relaziona Colombo)
5. Situazioni ed attività dei gruppi regionali
6. Le 'Olimpiadi della Lingua italiana' (relaziona Fiorentino)
7. Traduzioni in francese ed inglese delle *Dieci Tesi*; versione inglese del sito (relaziona Ferreri)
8. Varie ed eventuali

Presiede la segretaria Maria Pia Lo Duca, funge da segretario verbalizzante il consigliere di segreteria Franco De Renzo.

1. Comunicazioni

Rapporti con il Ministero della Pubblica Istruzione.

La segretaria nazionale, Maria Pia Lo Duca, ricorda di avere inviato una lettera al ministro nella quale dichiarava la disponibilità del Giscel a collaborare con il ministro sui temi dell'educazione linguistica, in continuità con la storia e le attività dell'associazione. Nota tuttavia che dieci giorni dopo la politica del ministro ha subito un brusco cambiamento di rotta e pertanto chiede ai soci cosa fare in futuro.

Mandato e soci.

La segretaria illustra la suddivisione dei compiti durante il suo mandato: i consiglieri nazionali Marchese e De Renzo si occuperanno dei rapporti con i gruppi regionali, Adriano Colombo farà il tesoriere (e ciò sarà vantaggioso, oltre che per l'efficienza di Adriano, anche perché non obbligherà al cambiamento del conto corrente per le relative operazioni); Edoardo Lugarini per i rapporti con l'editore.

Convegno Giscel 2010.

Il lavoro di preparazione affidato al Giscel Veneto è in corso. È stata stabilita la composizione del comitato scientifico, del quale fanno parte (in ordine alfabetico): D. Bertocchi, A. Colombo, L. Corrà, T. De Mauro, G. Fiorentino, M. G. Lo Duca, M. Palermo, V. Sofia, L. Vanelli.
Il temario ha una versione quasi definitiva e, non appena ultimato, sarà trasmesso ai soci.

Prende la parola Adriano Colombo, che chiede a De Renzo di sollecitare un maggior collegamento tra i gruppi regionali e la segreteria. Chiede inoltre a che punto stanno i seminari interregionali, ricordando che quelli degli anni passati (Veneto e Calabria) erano stati senz'altro positivi.

De Mauro invita a riflettere, anche in virtù della propria esperienza personale, sull'efficacia delle deleghe, poiché ciò potrebbe perfino aumentare il carico di lavoro per il segretario anziché diminuirlo. Si augura tuttavia che ciò non accada in questa circostanza.

Silvana Ferreri concorda sulla necessità di un maggiore collegamento tra segreteria e gruppi regionali e esprime perplessità sulla suddivisione dei compiti, anche perché alcuni di essi non sono previsti dallo statuto, visto che, di fatto, è sempre stato il segretario il punto di riferimento unico.

Per Lo Duca non ci sono inconvenienti nella suddivisione dei compiti; ribadisce che già all'inizio del suo mandato aveva comunicato di avere assegnato questi incarichi, senza ricevere obiezioni. Tempesta si dichiara d'accordo sulle deleghe e ritiene giusto non irrigidire i compiti, ma allargare le opportunità di partecipazione. Lo Duca sottolinea che tale suddivisione di compiti deriva da esigenze pratiche e non burocratiche, e, del resto, non fa altro che portare alla luce ciò che già di fatto avviene da tempo. Comunque è ovvio che il segretario continua a svolgere la funzione di punto di riferimento unitario per tutta l'associazione. In ogni caso questa modalità più collettiva può essere considerata come un periodo di prova: se a giugno, in occasione del seminario intermedio, ci si accorgesse che non funziona, allora si può cambiare.

De Renzo ribadisce il suo impegno di collegamento tra i gruppi regionali e la segreteria. Ricorda però che, nonostante la sua funzione di collegamento fosse stata resa nota già da mesi ai gruppi regionali, finora nessun gruppo regionale si è rivolto a lui, ma le comunicazioni continuano a essere inviate a Colombo. La sua collaborazione con il nuovo segretario è e sarà attiva e costante, così come, del resto, è stata anche con il precedente.

2. Situazione della collana Giscel (vendite e giacenze), rapporti con l'editore; relazionano Colombo e Lugarini; Atti di Milano; pubblicazioni su carta e on-line; editore

La segretaria dà la parola a Edoardo Lugarini. Lugarini riferisce che, a

seguito di contatti diretti, l'editore, alla luce dell'andamento giudicato non positivo delle vendite, ritiene utile riconsiderare i termini del contratto. In pratica, il numero di volumi venduti è modesto, soprattutto gli atti di convegni, mentre è andato meglio il volumetto più agile sulle nuove *Indicazioni*. Le proposte fatte a voce dall'editore sono a) di ridurre a 200 copie la tiratura degli atti; b) dopo il primo anno di pubblicazione gli atti saranno a disposizione e in vendita sul sito; c) limitare gli omaggi che, secondo l'editore, hanno un'incidenza notevole; d) una specie di autotassazione degli autori, nel senso di trasformare gli omaggi agli autori in acquisti.

Lugarini legge una lettera inviatagli dall'editore, dalla quale risulta anche un invito a orientare le pubblicazioni per favorirne l'adozione universitaria. Vi si propone la pubblicazione di volumi tematici, con una struttura agile, sul modello del volume sulle *Indicazioni* che ha avuto un buon riscontro di vendite.

Ferreri rileva che dalla serie storica dei rendiconti delle vendite Giscel si evince che nel passato vari volumi, anche di atti, hanno avuto un buon successo. Si domanda quindi come mai ciò non accada anche ora. È d'accordo anche su una forma di autotassazione, da intendersi come un certo numero di copie che il Giscel nazionale potrebbe acquistare per poi darle agli autori.

Lavinio ricorda che nell'accordo iniziale con la Franco Angeli, avvenuto su esplicita dichiarazione di interesse da parte della casa editrice, c'era un impegno esplicito per sostenere i volumi attraverso una puntuale distribuzione nei suoi punti vendita in Italia. Tuttavia, a giudicare dalla sua personale esperienza, ciò non avviene, visto che alcuni punti vendita della Franco Angeli non hanno a disposizione i volumi Giscel. Lavinio ritiene che la casa editrice dovrebbe onorare questa parte del contratto. Inoltre appaiono strane le cifre di volumi omaggio che la casa editrice dichiara, visto che sono molto superiori agli omaggi che effettivamente arrivano al Giscel.

Colombo ricorda che l'accordo prevede volumi omaggio agli "autori", ma che su questo punto la casa editrice non ha sempre operato in modo univoco. In favore di tale incostanza ha agito anche il fatto che la definizione di 'autore' risulta talvolta ambigua: sono da intendersi solo i curatori o anche gli autori dei vari contributi? Perciò talvolta i volumi omaggio sono stati dati a tutti gli autori di contributi, altre volte solo ai curatori.

Partecipano alla discussione anche De Renzo, Tempesta, Lecca, Pierluisa, Vittoria Sofia, che mettono in evidenza come le pubblicazioni Giscel siano destinate non solo al pubblico universitario, ma, in accordo con la natura del Giscel, anche e soprattutto a quello scolastico. Vittoria Sofia lamenta che talvolta i convegni sembrano essere poco indirizzati agli insegnanti e quindi anche la diffusione degli atti ne risente; sarebbe pertanto necessario un maggiore equilibrio. La discussione si estende alla necessità di rendere più efficace la comunicazione attraverso il sito web, che risulta poco frequentato e non riesce spesso a raggiungere il pubblico di insegnanti ai quali si rivolge.

Tutti concordano su tale esigenza, si rileva però che, perché ciò avvenga, ci sarebbe bisogno di una nuova impostazione.

L'assemblea tiene conto delle osservazioni della casa editrice, ma non vuole che si pubblichino solo volumi tematici e ritiene indispensabile continuare a pubblicare a stampa anche gli atti dei convegni, scartando l'ipotesi di pubblicarli solo in modalità informatica. In questo modo, oltre a garantire una lettura più comoda, si dà anche maggiore visibilità (e soddisfazione) ai soci che si impegnano in ricerche e lavori da presentare ai convegni. Ritiene inoltre che in una prospettiva di una maggiore e migliore diffusione delle pubblicazioni, si dovrebbe dare maggiore spazio a contributi più legati alla didattica, per non rischiare di avere volumi sbilanciati sulla ricerca accademica. Del resto il Giscel, data la sua natura, non può e non deve ragionare solo in termini di vendite, ma deve cercare di coinvolgere maggiormente i soci, stimolandoli a una maggiore partecipazione e provare a diffondere in modo più esteso le pubblicazioni. In questa prospettiva, si ritiene utile sensibilizzare i soci affinché sollecitino le biblioteche scolastiche e universitarie all'acquisto dei volumi Giscel.

A tale proposito è necessario predisporre un indirizzario aggiornato, anche in collaborazione con l'editore (Adriano Colombo ha già predisposto un indirizzario con circa 1.000 nominativi e quindi si tratta di aggiornarlo con l'aiuto di Edoardo Lugarini).

L'assemblea ritiene tuttavia necessario progettare anche a una collana tematica, del resto richiesta anche dall'editore, riguardante temi importanti dell'educazione linguistica. I volumi di questa collana potrebbero riutilizzare contributi già presenti nel catalogo dei volumi Giscel, tuttora attuali ma purtroppo non più in circolazione, e di prevedere opportune integrazioni e aggiornamenti che tengano conto dell'evoluzione degli studi. Sulla base di tali osservazioni si dà mandato alla segreteria perché, assieme a Edoardo Lugarini, elabori una controproposta da presentare alla Franco Angeli e fissi un appuntamento con i rappresentanti della casa editrice per discuterne.

3. Proposte di modifiche dello Statuto: a) ampliamento del comitato nomine (relaziona Lavinio); b) istituzione della figura del tesoriere (relaziona Colombo); c) quota di iscrizione alla SLI/Giscel per nuovi soci (relaziona Solarino)

La segretaria informa che ci sono due proposte di cambiamento di statuto: una riguarda la figura del tesoriere (proposta Colombo, allegata); l'altra riguarda la modifica del comitato nomine del Giscel (proposta Lavinio). Il punto 3c è stato per il momento ritirato dalla proponente.

Dopo una breve discussione si ritiene superfluo modificare lo statuto per quanto riguarda l'istituzione della figura ufficiale del tesoriere (e si concorda nel delegare Adriano Colombo a tale mansione).

Si accoglie la proposta Lavinio per la modifica del comitato nomine che fino ad ora è stato composto dal segretario della SLI, dall'ex segretario della SLI e dall'ex segretario del Giscel. Il nuovo comitato nomine sarà invece composto da: segretario della SLI, ex segretario della SLI e ultimi tre ex segretari del Giscel.

Più precisamente, il testo dello Statuto modificato recita:
d) Il Comitato nomine è composto dal Presidente in carica della SLI che lo presiede, dall'ex Presidente SLI *e dagli ultimi tre ex-segretari nazionali GISCEL.* In via transitoria, nella prima applicazione del presente Statuto si considera ex segretario GISCEL il coordinatore dei GISCEL regionali in carica al momento della costituzione del GISCEL nazionale. Il Comitato nomine ha il compito di proporre all'Assemblea nazionale, alla scadenza dei mandati, i nomi del Segretario nazionale, dei due Consiglieri nazionali e dei membri del Comitato scientifico. I nomi proposti dal Comitato sono noti ai soci attraverso la pubblicazione nel Bollettino della SLI, unitamente alla convocazione dell'Assemblea da parte del Segretario nazionale. Eventuali controproposte, diverse da quelle avanzate dal Comitato nomine, devono pervenire al Segretario nazionale almeno trenta giorni prima dell'Assemblea ed essere firmate da almeno dieci soci di almeno due GISCEL regionali diversi.

4. Bilancio; regolamentazione sui rimborsi spese: chi ne ha diritto e in quali occasioni (relaziona Colombo)

La segretaria dà la parola a Adriano Colombo perché illustri la sua proposta per i rimborsi da effettuare ai soci in occasione di riunioni, convegni, ecc. Colombo ritiene utile fissare una regola per i rimborsi alla quale attenersi. La sua proposta prevede un'articolazione dettagliata dei costi con tetti prefissati per alloggio e viaggi. Su questo punto si apre la discussione che vede pareri diversi, tutti concordanti però sulla necessità di non articolare in modo dettagliato e rigido l'eventuale rimborso, ma di prevedere piuttosto un compenso forfettario, fatte salve ovviamente le spese di viaggio.

Si dà pertanto mandato a Adriano Colombo e a Maria Pia Lo Duca di elaborare una nuova proposta da sottoporre ai soci via posta elettronica. (Al momento in cui si scrive il presente verbale, la discussione è superata dall'adozione di un criterio per i rimborsi, elaborato da Maria Pia Lo Duca e Adriano Colombo, e approvato dai soci per via telematica, v. Allegato 2)

5. Situazioni ed attività dei gruppi regionali

Prendono la parola alcuni dei rappresentanti dei gruppi regionali presenti in assemblea.

I soci del Giscel Trentino illustrano il programma di un seminario di studi sulla grammatica che si svolgerà a Trento nei giorni 24-25 ottobre 2008. L'assemblea esprime apprezzamento per l'iniziativa e la segreteria si dichiara disponibile a

sostenerla anche con un contributo finanziario (ove ve ne fosse bisogno).

Vittoria Sofia informa che il gruppo regionale del Veneto sta lavorando per l'organizzazione del convegno del 2010.

De Renzo informa che il gruppo regionale della Calabria ha in programma di organizzare due seminari regionali entro l'anno, i cui temi devono essere definiti alla prossima assemblea regionale.

Immacolata Tempesta ricorda, tra le attività del gruppo regionale pugliese, l'organizzazione di un incontro avvenuto il 4 aprile 2008 su *Educazione linguistica e curricolo.*

6. Le 'Olimpiadi della Lingua italiana' (relaziona Fiorentino)

Prende la parola Giuliana Fiorentino che riferisce all'assemblea che le Olimpiadi della Grammatica hanno suscitato un grande interesse e chiede ufficialmente al Giscel se vuole partecipare per estendere a livello nazionale tale iniziativa. Ricorda ai soci che parte del materiale utilizzato per le prove delle Olimpiadi è pubblicato e disponibile sul sito. Informa inoltre che a fine ottobre, a conclusione di questa prima edizione delle Olimpiadi, si svolgerà presso l'Università del Molise un convegno al quale parteciperanno, tra gli altri, De Mauro, Ferreri, Lo Duca, Serianni, Voghera.

La segretaria Lo Duca esprime apprezzamento per l'impegno e il successo dell'iniziativa, ma ritiene che l'assemblea non possa dare in questa sede una risposta al quesito sul coinvolgimento del Giscel nazionale. Tale richiesta sarà oggetto di discussione in un altro momento.

7. Traduzioni in francese ed inglese delle *Dieci Tesi*; versione inglese del sito (relaziona Ferreri)

L'assemblea condivide l'iniziativa di Silvana Ferreri di tradurre in inglese e in francese le Dieci Tesi; ringrazia Rosa Calò che ha già curato la versione francese, suggerisce che la traduzione inglese sia affidata a Maria Teresa Calzetti.

8. Varie ed eventuali

La segretaria propone di procedere ad un censimento preciso dei soci Giscel, che consenta di avere un quadro dell'associazione, di conoscere cioè l'età anagrafica dei soci, in quale livello scolastico o in quale università i soci operano, cosa insegnano, ecc. L'assemblea accoglie la proposta e dà mandato alla segreteria di richiedere a tutti i gruppi regionali i dati aggiornati.

L'assemblea si chiude alle ore 21.30.

Il presidente dell'assemblea
(Maria Pia Lo Duca)

Il segretario verbalizzante
(Franco de Renzo)

Allegato 1

Sulla carica di tesoriere
Proposta di modifica allo Statuto

Articolo 3 lettera b, testo attuale:

b) Il Consiglio Direttivo è formato dal Segretario nazionale dell'Associazione e da due Consiglieri eletti dall'Assemblea nazionale fra i suoi membri con il compito di coadiuvare il Segretario nell'esercizio delle sue funzioni. In particolare uno dei consiglieri svolge le funzioni di consigliere segretario; redige i verbali dell'Assemblea dei soci (che vengono pubblicati sul Bollettino della SLI), cura i rapporti con la SLI e con soci GISCEL; l'altro svolge le funzioni di consigliere-tesoriere; amministra il patrimonio dell'Associazione, si adopera per ottenere contributi finanziari per il GISCEL e predispone il rendiconto finanziario annuale.

Aggiungere

Il Consiglio Direttivo può anche nominare un tesoriere fuori del proprio ambito, sottoponendo la nomina all'approvazione dell'Assemblea.

Allegato 2

Norme per i rimborsi ai soci

in occasione di assemblee, seminari, riunioni di organi

Spese di viaggio:
- un biglietto di 2.a classe andata e ritorno
- un biglietto aereo economico per le grandi distanze

Contributo altre spese:

Euro 80 a forfait per rimborsi vari (albergo, pasti, taxi ecc.)
(in alcune circostanze spuntini collettivi possono essere a carico dell'Associazione)

Aventi diritto:

membri Segreteria, C.S., segretari regionali o loro delegati (uno per regione).
NB: La richiesta di rimborso va inviata al tesoriere Adriano Colombo entro 2 mesi al massimo rispetto all'incontro, con indicazione precisa del costo del biglietto e le coordinate bancarie per il bonifico.

XVI CONVEGNO NAZIONALE GISCEL

La grammatica a scuola: quando? come? quale? perché?
Padova febbraio 2010

Temario

Sezione 1
Il soggetto che apprende: quando fare grammatica?

Quanto e che cosa può essere compreso della grammatica a diversi livelli di età?
Come reagiscono i discenti a insegnamenti di grammatica esplicita?
Ci sono esperienze e ipotesi significative di curriculum longitudinale?

Sezione 2
Quale lingua, quale grammatica?

Linguistica moderna e grammatica scolastica
Nelle ricerche di linguistica teorica e descrittiva che cosa ci può essere di utile alla riflessione sulla lingua a scuola?
Ci sono modelli teorici più adatti alla riflessione sulla lingua a scuola?
Quali varietà di lingua analizzano le grammatiche descrittive?

Sezione 3
Perché e come fare grammatica?

A quale scopo fare grammatica a scuola?
Fare grammatica serve a migliorare la correttezza della produzione scritta e orale?
Fare grammatica può sviluppare le abilità linguistiche?
Serve la riflessione grammaticale nello studio delle lingue moderne e classiche?
Pratiche ed esperimenti grammaticali in classe
Quale grammatica di italiano per alunni non nativi ?
La linguistica moderna nelle grammatiche scolastiche: sono cambiati i manuali in uso nella scuola?

Norme per la presentazione delle proposte di comunicazione

Le proposte di comunicazione dovranno specificare a quale punto del temario rispondono ed avere una lunghezza massima di una cartella (font 12). Si invita ad accompagnare l'abstract con una bibliografia selettiva, possibilmente di non oltre 10 titoli.

Le proposte dovranno essere inviate come allegato di posta elettronica **entro il 30. 9.2009** a: Vittoria Sofia < vitsofi@tin.it >

Comitato scientifico

Tullio De Mauro, Daniela Bertocchi, Adriano Colombo, Loredana Corrà, Giuliana Fiorentino, Maria Pia Lo Duca, Massimo Palermo, Vittoria Sofia, Laura Vanelli

INDIRIZZARIO GISCEL

Sede del GISCEL

Sede legale: presso Università di Roma «La Sapienza», Dipartimento di Studi filologici, linguistici e letterari, Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma.

Sede operativa: presso il segretario nazionale
L'iscrizione al Giscel è subordinata alla iscrizione alla SLI, ed è soggetta alle norme adottate dai singoli gruppi regionali secondo quanto previsto dallo Statuto.

Segreteria nazionale

Segretario mariag.loduca@unipd.it	Maria G. Lo Duca Dipartimento di Romanistica Università di Padova Palazzo Maldura - Via Beato Pellegrino, 1 35137 Padova
Consigliere francoderenzo@inwind.it	Francesco De Renzo c/o Dipartimento di Filologia Università della Calabria Via Pietro Bucci, cubo 27 B Rende
Consigliere [redacted]	Maria Antonietta Marchese [redacted]

Comitato scientifico della Collana GISCEL
Adriano Colombo, Maria Teresa Lecca, Maria G. Lo Duca, Simonetta Rossi, Immacolata Tempesta

Segreterie regionali

Giscel Abruzzo [redacted]	Giuseppina Pani [redacted]
Giscel Calabria francoderenzo@inwind.it tel. 0984 493118	Francesco De Renzo c/o Dipartimento di Filologia. Università della Calabria Via Pietro Bucci, cubo 27 B 87936 Rende
Giscel Campania [redacted]	Luisa Caiazzo [redacted]

Giscel Emilia-Romagna loiero@katamail.com tel. (ufficio) 051 460060 / 6270222	Silvana Loiero Direzione didattica 1° Circolo Via Repubblica, 25 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)
Giscel Friuli-Venezia Giulia	Edda Serra
Giscel Giappone *(segreteria provvisoria)* sferreri@unitus.it tel. 0039 0761 357602	Silvana Ferreri Facoltà di Lingue e letterature straniere Largo dell'Università 01100 Viterbo
Giscel Lazio	Giovanna d'Onofrio
Giscel Lombardia	Maria Luisa Zambelli
Giscel Marche	Simonetta Boriani
Giscel Molise giuliana.fiorentino@unimol.it	Giuliana Fiorentino Dip. di Scienze Umane Storiche e Sociali Università del Molise II Edificio Polifunzionale Via De Sanctis 86100 Campobasso
Giscel Puglia	Elena Tamborrino
Giscel Sardegna	Prof.ssa Luisa Milia
Giscel Sicilia	Francesca Cappadonna
Giscel Toscana	Elda Padalino

Giscel Trentino	Paola Baratter
Giscel Veneto	Vittoria Sofia

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI STUDIO SULLE POLITICHE LINGUISTICHE (GSPL)

Convocazione dell'Assemblea dei Soci

L'assemblea dei Soci del Gruppo di Studio sulle Politiche linguistiche (GSPL) è convocata il giorno **5 febbraio 2009** alle **ore 11** presso l'**Università di Milano – Bicocca**, Aula Massa dell'U6, **Piazza dell'Ateneo Nuovo 1**, 20126 Milano con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del coordinatore e dei membri del comitato di coordinamento.
2. Rinnovo delle cariche sociali.
3. Attività del GSPL negli anni 2007/2008.
4. Valutazione delle risposte al questionario per i soci.
5. Attività future, coinvolgimento dei soci e ristrutturazione del gruppo.
5. Varie ed eventuali.

Il coordinatore
Gabriele Iannàccaro

Lettera aperta del coordinatore

Cari Soci e Amici,

come è stato annunciato, l'Assemblea dei Soci del Gruppo di studio sulle Politiche Linguistiche sarà a Milano, all'Università Bicocca, giovedì 5 febbraio 2008 alle 11, nell'Aula Massa al IV piano dell'Edificio U6, in Piazza dell'Ateneo Nuovo 1; trovate qui sopra la convocazione formale, e alla fine della lettera qualche indicazione pratica per raggiungere la Bicocca.

Ci sono due punti molto importanti per la vita del Gruppo che vanno sottolineati. Innanzitutto il rinnovo delle cariche sociali: a norma degli articoli 7. e 12. del Regolamento concludono il loro mandato 3 membri del Comitato di Coordinamento, Augusto Carli, Vittorio Dell'Aquila e Tullio De Mauro. Tutti sono rieleggibili e si sono detti disposti ad affrontare un secondo mandato. Ciascuno di loro è stato, nelle sue specifiche attività e responsabilità, fondamentale per la nascita e lo sviluppo del Gruppo fino ad oggi; e d'altra parte non sono giunte al coordinatore candidature alternative, come era stato sollecitato nella lettera precedente. È però, credo, un'esigenza sentita quella di coinvolgere più persone nella gestione del Gruppo: il Coordinamento arriverà quindi all'Assemblea con una serie di proposte in tal senso, che dovrebbero, se discusse e approvate, stimolare una maggiore partecipazione – ovviamente, proposte alternative o complementari saranno assai benvenute.

Il secondo argomento riguarda le strategie future: i punti 3., 4. e 5. dell'o.d.g. vorrebbero in effetti costituire una specie di seminario / giornata di studi interno all'Assemblea per discutere del passato, del presente e del futuro del Gruppo; ripercorrere le cose fatte fin qui e vedere insieme come i soci che hanno risposto al questionario intendono il nostro Gruppo ci sarà di grande aiuto per elaborare insieme strategie per il l'avvenire, relative alla prospettive scientifiche e d'intervento; è infatti fondamentale, per la vita del Gruppo, la definizione di un percorso condiviso, che possa attivare le competenze e disponibilità dei Soci meglio ancora di come si sia fatto in passato.

Pare in effetti il momento, dopo questi primi anni potremmo dire sperimentali, di fare il punto della situazione, e vedere concretamente che cosa vogliamo che il nostro Gruppo sia, e come possiamo impegnarci perché lo diventi. Così, prima ancora della discussione in Assemblea, idee e indicazioni di percorso sono più che gradite, come già si diceva nella lettera scorsa, e sarebbe molto utile raccogliere, da oggi al 5 febbraio, più stimoli possibile perché possano essere confrontati e discussi.

Per ragioni strettamente organizzative, poi, Emanuele Banfi e Gabriele Iannàccaro vi pregano di segnalare la vostra presenza (o, ahinoi, la vostra assenza), in modo che si possa predisporre un'accoglienza adeguata.

La Bicocca si raggiunge (abbastanza) facilmente: dalla Stazione Centrale la cosa migliore è probabilmente il bus 727 in direzione «Cinisello Sant'Eusebio». L'autobus parte dalla piazza a destra della Stazione, uscendo, e si scende alla fermata in corrispondenza della via Bicocca Degli Arcimboldi. Da lì, l'università si vede molto vicina.

Dalla stazione ferroviaria di Greco Pirelli si arriva a piedi: dirigersi verso destra su una sorta di passerella pedonale, costeggiando il teatro che si lascia a sinistra; dalla fine del passaggio pedonale si vede il palazzo.In alternativa, dal centro città la cosa migliore è la metropolitana 1 (rossa) in direzione «Sesto FS»: scendere alla stazione «Precotto» e da lì prendere il tram numero 7 (direzione «Cordusio») per due fermate.

Certi di una grande partecipazione a questo importante momento della vita del GSPL, vi salutiamo con viva cordialità. Vi saremo grati di un cenno di ricevimento di questa lettera.

Per il Comitato di Coordinamento

Gabriele Iannàccaro

http://www.sli-gspl.net/

COME ASSOCIARSI ALLA SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA

Modalità di iscrizione:

a) pagamento mediante versamento/bonifico della quota (come indicata sul retro della copertina) a favore della Società di Linguistica Italiana

- tramite BANCA
  Conto corrente n° 014290470181
  CIN H, ABI 03069, CAB 05057
  IBAN: IT31 H030 6905 0570 1429 0470 181
  BIC: B C I T I T M M 7 0 9
  Banca Intesa, filiale nr. 4821 Roma, Corso Vittorio Emanuele 152, 00186 Roma

- oppure tramite CONTO POSTALE
  Conto corrente postale n° 15986003
  CIN K, ABI 07601, CAB 03200
  IBAN: IT 78 K 07601 03200 000015986003

b) pagamento tramite carta di credito, spedendo il modulo sottostante a: Società di Linguistica Italiana, Casella postale 2476, Roma 158

MODULO PER IL VERSAMENTO DELLA QUOTA DI ASSOCIAZIONE ALLA SLI TRAMITE CARTA DI CREDITO

Nome e cognome .....

indirizzo .....

indirizzo di posta elettronica .....

tipo e numero della carta di credito .....

data di scadenza della carta di credito .....

importo pagato per l'associazione alla SLI .....

autorizzo la pubblicazione dei miei dati personali (nome e indirizzo) sull'indirizzario del bollettino e del sito SLI

data.....

firma.....

L’indirizzario non è stato pubblicato ai sensi del Dlgs 196 del 30 giugno 2003 e dell’art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Tutti i dati oscurati in questo bollettino sono disponibili per esigenze di ricerca facendone richiesta a Presidente e Segretario della SLI.

Elenco dei paesi con prodotto interno lordo pro capite superiore ai 10.000 dollari*.

Lussemburgo, USA, Kuwait, Svizzera, Qatar, Singapore, Giappone, Canada, Norvegia, Emirati arabi uniti, Danimarca, Belgio, Austria, Germania, Francia, Australia, Islanda, Italia, Brunei, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svezia, Nuova Zelanda, Finlandia, Israele, Bahama, Irlanda, Cipro, Spagna, Maurizio, Arabia saudita, Portogallo, Bahrain, Malta, Grecia, Barbados, Corea del Sud.

* Fonti: Banca mondiale, FMI, ONU

Indice

Circolare n. 200/Presidente 5
Tullio Telmon

Verbale della riunione del Comitato Esecutivo della SLI
(Pisa, 23 settembre 2008) 27

Verbale della XLII Assemblea Generale
(Pisa, 25 settembre 2008) 31

XLIII Congresso SLI (Verona 24-26 settembre 2009) 37

Calendario delle Manifestazioni Linguistiche
a cura di Federica Da Milano *41*

Pubblicazioni dei Soci
a cura di Federica Da Milano 47

Notiziario del GISCEL
Maria Pia Lo Duca 49

Notiziario del GSPL
Gabriele Iannàccaro 64

Come associarsi alla SLI 67

Indirizzario dei Soci della SLI 69

Bollettino della Società di Linguistica Italiana (SLI), periodico stampato presso la Grafica Artigiana (via Luca Valerio, 65 - 00146 Roma) per conto della SLI.
Anno XXVI (2008), secondo semestre (luglio-dicembre)
Responsabile: Stefano Gensini. Reg. del Tribunale di Roma n. 312 dell'11 VII 1994. Sped. in abb. post. D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Roma